

Newsport

ILLUSTRATO

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. 1

AUSTRIA-CRISI

S.O.S. ALLA TV

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE - ANNO I - N. 9 - 9 DICEMBRE 1965 - L. 100

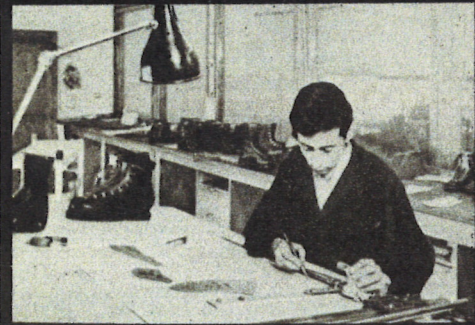


IVO MAHLKNECHT: ANNO MONDIALE?

MUNARI

gli studi ortopedici della munari

... hanno rivoluzionato i concetti-base finora prerogativa comune alla quasi totalità delle scarpe da sci. Una tecnica costruttiva assolutamente nuova, risultato di lunghi e approfonditi studi sulla struttura anatomica del piede, sui movimenti e sugli sforzi tipici delle nuove tecniche sciistiche, ha consentito di aumentare sensibilmente anche i requisiti fondamentali di robustezza e durata. Munari ha concepito una scarpa molto aderente, adattabile, senza allentamenti, robusta in ogni sua parte, imbottita e studiata in modo da non aumentare la fatica e lo sforzo, con rinforzi speciali, incorporati che integrano mirabilmente la struttura naturale del piede e della caviglia, creando così le migliori condizioni-tipo per una posizione stabilmente e costantemente corretta e ferma.



tecnici, stilisti tra i più quotati

in questo campo, costituiscono il « punto di forza » della Munari. Infine, modernissime, esclusive attrezzature consentono una produzione continua, rapida, completa, altamente qualitativa e di assoluta regolarità. Questo è oggi il Calzaturificio di Cornuda: un'organizzazione perfetta e funzionale, una forza viva in continua evoluzione, sempre tesa alla ricerca del meglio, della qualità, del nuovo.



munari '65 un'industria all'avanguardia

Non ci è arrivata di colpo, ma in anni di lunga paziente fatica, preoccupandosi costantemente di migliorare la sua organizzazione e le sue attrezzature. Fin dai primissimi anni, Munari ha cercato di dare con tutte le sue forze un contributo di primissimo piano allo sviluppo di nuovi metodi e di un nuovo stile nel campo delle scarpe da sci. L'impegno e il calore iniziali non sono diminuiti, ma cresciuti nel tempo, in un processo evolutivo che non ha eguali nelle industrie calzaturiere. Oggi, il potenziale produttivo ha un valore eccezionale; la struttura organizzativa è quanto mai semplice ed efficace; il centro tecnico è preparato adeguatamente ad affrontare e risolvere qualsiasi problema e ad interpretare le esigenze del consumatore; il reparto studi, con la collaborazione dei più valenti atleti e maestri di sci, è in grado di proporre idee che compongano in stretta armonia il concetto di gusto, eleganza, robustezza e funzionalità. La produzione Munari, oltre alle scarpe da sci, comprende anche: scarpe da dopo-sci, caccia, alpinismo, roccia e sports in genere.



CALZATURIFICIO DI CORNUDA
"LA SCARPA MUNARI" CORNUDA (Treviso)



IN COPERTINA

Ivo Mahlknecht è stato il «mattatore» dei due slalom-test di Corvara: è il primo round di una «stagione» eccezionale?

sommario

SERVIZI SPECIALI

IVO MAHLKNECHT: Due vittorie: che... fifa!	6
GIUSTINA DEMETZ: Il valzer di (Paola) Strauss	6
GIUSEPPE SABELLI FIORETTI: 190 milioni all'anno	9-10
LUCIO ZAMPINO: Ivo e Giustina, tandem della speranza	12-15
ERMANNNO NOGLER, BRUNO ALBERTI e ITALO PEDRONCELLI Da Corvara: l'Italia cresce!	17
TOP-SECRET: Killy e Marielle	20
WILLY RATZINGER: L'Austria senza scellini: appello alla televisione	23
FRANCESCO CONTI: Presclistica in cinque lezioni (quarta)	36-37

INTERVISTE

MASSIMO DI MARCO: Vittorio Strumolo: «Abbiamo 17 nemici (16 + Walter Demel) ma Nones...»	18-19
---	-------

INCHIESTE

GIOVANNI LANIA: Santo Stefano d'Aveto, la montagna dei... marinai	28-29
UNA SETTIMANA IN SVIZZERA	32-33

RUBRICHE

MASSIMO DI MARCO: 5.000 lire	7
DAL MEDICO: I segreti degli zuccheri	4
IN PALESTRA: Le radici dello sport	4
LETTERE: Non sono uno 007!	4
Fiamme sulla neve	6
Il film delle Olimpiadi	6
Sconti al Mottarone	6
NEVESPORT MOTORI: La Sahara nel deserto di neve	24-27
GAZZETTINI REGIONALI: Veneto - Trentino-Alto Adige	40-41
Centro-Sud	41
Piemonte	42-43
Lombardia	44-45
Emilia	45
GITE IN PROGRAMMA	46

VARIETA'

IL CALENDARIO INTERNAZIONALE (prove alpine)	20
SCIARE GRATIS	21
NEVE-MODA	35
CIAC	38-39



Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore editoriale:** Guido Pietroni. **Direttore Responsabile:** Massimo Di Marco. **Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità:** Via Bergamo 12, Milano, tel. 598.546. Uffici di Torino: C.so Galileo Ferraris 155, tel. 500.044. **Redazione Germania Occidentale:** Willy Ratzinger, Meindlstrasse 11/a - 8 München 25. **Una copia lire 100.** **Abbonamento stagionale** (venti numeri nel periodo novembre-marzo): Lire 1.500. **Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 1.800. **Estero:** il doppio. **Versamenti:** c.c. postale n. 3/10779 intestato a «Nevesport», Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia. **Tipi e veline:** Barigazzi, via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotocalco Europa, Via G. Di Vittorio 407 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965. Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario Lire 75 fr. mm. colonna (larghezza della colonna mm. 42). **Una pagina:** lire 150.000. **Mezza pagina:** lire 78.000. **Un terzo di pagina:** lire 54.000. **Un quarto di pagina:** lire 40.000. **Più di pagina:** lire 20.000.



Elenco degli inserzionisti di questo numero:

SCI - Triho pag. 4; Lamborghini pag. 5; Freyre pag. 8 e 48; Perseico pag. 14; Fischer pag. 22; Gartner pag. 26; SIM'S pag. 30; Kazama e Svalow pag. 34; Attenhofer pag. 39; Cambi pag. 40; Elan pag. 43; Vittor Tua Ski pag. 43; Kästle pag. 45; Kneissl pag. 46.

SCARPE - Calzaturificio di Comuda «La scarpa Munari» pag. 2; Calzaturificio La Phoque pag. 4; Calzaturificio Tecnica Fratelli Zanatta pag. 10; Calzaturificio La Dolomite pag. 15; Calzaturificio Nordica pagina 16; Calzaturificio Garmoni pagina 22; Calzaturificio Vettasport pag. 33; Calzaturificio San Marco pag. 38; Calzaturificio Zermatt pag. 44; Calzaturificio Sidi Sport pag. 45.

ATTACCHI - Attenhofer Flex pag. 6; Cober pag. 7; Contact pag. 21; Marker pag. 22; Gipron pag. 27.

BASTONCINI - Cober pag. 7; Sandvik pag. 11; Gipron pag. 27.

ABBIGLIAMENTO - Facis pag. 10; Mabrun pag. 23; Maglierie Sportive Alpine pag. 27; Alas pag. 35; Arvil pag. 40; Colmar pag. 41; Davos pag. 44; Gruppo Europeo Confezioni pag. 47.

CASCHI - Boeri Sport pag. 40.

OCCHIALI - Salice Vitallano pag. 33.

GUANTI - Invicta pag. 38.

ACCESSORI - A.C.F.A. pag. 3; Cilek pag. 26; Tecnogomma D'Agostino pag. 29.

TURISMO - Sestriere pag. 28; Cervinia pag. 30; Pontedilegno pag. 34; Caspoggio pag. 35; Gressoney La Trinité pag. 41; Prall pag. 42; ATIV (Agenzia di viaggio) pag. 42; Bormio pag. 43; Svizzera pag. 46.

NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI - Fojanini Sport pag. 44; Grancini Sport pag. 44; Nike Sport pag. 44; Italo Sport pag. 45.

VARIE - L'Eco della Stampa pag. 4; L'Assicuratrice Italiana pag. 6; Società Italiana Tecnospazio pagina 22; Genepli (Ditta Pin Stefano a.C.) pag. 42 e 44.

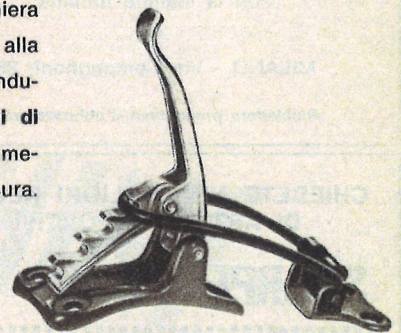
la DOLOMITE



questa

ha scelto

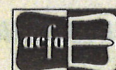
questa ha scelto perchè preferendo la chiusura leva-ginocchiera ACFA-SIMPLEX si è affidato alla serietà di una vera e grande industria che ha dedicato 5 anni di continue ricerche per sempre meglio perfezionare la sua chiusura.



acfa SIMPLEX

La chiusura-ginocchiera ACFA-SIMPLEX è l'unica che, grazie al suo principio meccanico, garantisce la massima trazione concedendo ugualmente al piede uno stato di riposo anche sotto sforzo.

**LA LEVA
CHE NEL K.L. 1965
HA VOLATO
A 172,744 Km/h.**



SCI TRIHO

BREVETTATI

UNA PERFETTA COMPOSIZIONE DI LEGNI PREGIATI E ARMATURE IN FIBRA ASSICURANO AGLI SCI INDEFORMABILITÀ E RESISTENZA ALLE ROTTURE. FABBRICATI CON MATERIALE SELEZIONATISSIMO. L'ULTIMO RITROVATO PER POTER SCIARE BENE E SICURI SU TUTTE LE NEVI.

SONO SCI FORMIDABILI

PERCHÉ PIU' FLESSIBILI DEL LEGNO, PIU' FORTI DEL METALLO



IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

CAM SPORT

Via S. Felice 26 - BOLOGNA

GOMMASPORT

Via Garibaldi 40 - PARMA

L'Eco della Stampa

Ufficio di ritagli da giornali e riviste

Direttori: Umberto e Ignazio FRUGIUELE

oltre mezzo secolo di collaborazione con la stampa italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

Richiedere programma d'abbonamento

CHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

SCARPE

Le Phoque

DA SCI E MONTAGNA

COI NUOVI MODELLI

« DUVILLARD » E « SCHUSS » A GANCI.



OLTRE 60 ANNI DI ESPERIENZA HANNO PERMESSO LA CREAZIONE DI SCARPE DI GRANDE CLASSE, COMODE, LEGGERE, DI DURATA ECCEZIONALE.



FORNITORE DELLA SQUADRA NAZIONALE FRANCESE

lettere

Non sono uno 007!

Onorato Cerne (redattore di Tuttosport) - Caro Direttore, sulla bella rivista ho letto l'articolo intitolato « Operazione Oslo » a firma del signor Luigi Flumiani che ho avuto il piacere di conoscere a Seefeld, in occasione di un'intervista, durante le ultime Olimpiadi invernali. Trovo interessante e molto... ingiusto la sua rimostranza alla stampa. Il signor Flumiani, infatti, così conclude il suo intervento: « E poi un'altra cosa di enorme importanza: il grande conforto della stampa che ci manca. Io comprendo perfettamente le ragioni di spazio che lo limitano per queste specialità, ma... per favore, aiutateci! ».

Permettimi, caro Direttore, di fare qualche appunto al signor Flumiani. Innanzitutto non si tratta solo ed esclusivamente di mancanza di spazio. Lo spazio manca, semmai, perché mancano le vittorie. Fin qui siamo nel vero. Ma manca anche e soprattutto perché tra Federazione e stampa non esiste la necessaria collaborazione. Che cosa fa la Federazione per informare la stampa delle sue idee, dei suoi progetti, dei suoi programmi? Nulla. Ogni notizia che interesserebbe i lettori viene gelosamente celata neanche si trattasse di segreti atomici. Siamo solo giornalisti, non 007. Esiste presso la Federazione un ufficio che dirami periodicamente notizie sugli atleti, sulle gare, sugli scopi delle trasferte? Io che sono un giornalista di vecchia data e che lavoro presso un importante quotidiano sportivo non ne ho mai sentito parlare. Se esiste, questo ufficio o questa persona incaricata delle relazioni con i giornali, non s'è mai fatta viva; infatti ogniqualvolta abbiamo voluto pubblicare qualche notizia, siamo stati costretti ad andarcela a cercare senza la minima collaborazione da parte della FISJ. Siamo pagati per questo? E' vero, ma non siamo pagati dalla FISJ. Inoltre, siccome lo sci (almeno quello italiano) non basta per giustificare uno stipendio, dobbiamo curare anche altri sport: così pubblichiamo quello che sappiamo e quello che riteniamo più interessante per i nostri lettori.

Ricordo l'infortunio di De Dorigo. Ebbene la Federazione non ha mai diramato alcun comunicato per farci sapere né l'entità del danno fisico da lui sofferto né i risultati delle cure praticategli. Tutto ciò che su De Dorigo è stato scritto e pubblicato, è stato per esclusiva iniziativa personale, di noi giornalisti. Idem per l'esplorazione a Portillo ed altre iniziative.

La Federazione stampa dirama un bollettino (con redattori stipendiati risulta), che ai fini dell'informazione tempestiva non serve a nulla. E' un inutile lusso. Un bollettino ciclostilato diramato al momento opportuno, risulterebbe utile cento volte di più. L'estate scorsa a Cervinia, in occasione del « K.L. », l'ho anche fatto notare al Presidente Conci. Al mio invito di prendere l'iniziativa per avvicinarsi maggiormente ai giornalisti, il Presidente promise che si sarebbe interessato dell'importante problema, problema che però rimane tuttora insoluto per esclusiva colpa della Federazione, non di noi giornalisti che pure facciamo il possibile per parlare di sci anche quando non esistono giustificati motivi editoriali per parlarne.

Desidererei che il signor Flumiani si convincesse che il conforto della stampa lo si ottiene quando lo si chiede. E finora la FISJ non ha dimostrato di gradirlo. Tutto qui.

Auguro al signor Flumiani e ai suoi saltatori buona fortuna e a Te, caro Direttore, sempre migliore successo per la Tua simpatica rivista.

DAL MEDICO

Il segreto degli zuccheri

E' opinione diffusa che gli alimenti ricchi di zuccheri rappresentino la più grande fonte di energia per l'organismo e che quindi essi siano il miglior nutrimento per chi compie lavori particolarmente faticosi e che richiedono grande dispendio di forze, come ad esempio gli atleti. Ciò, in senso assoluto non è esatto. Infatti tenendo presente che i cibi di cui ci nutriamo sono sempre composti essenzialmente da tre gruppi di sostanze, zuccheri, grassi e proteine e che l'energia da essi fornita viene misurata per convenzione in calorie — cioè come quantità di calorie prodotte dalla loro combustione — bisogna dire che sono i grassi gli alimenti di maggior valore calorico, seguiti da zuccheri e proteine. Da ciò non si deve però trarre la conclusione che sia conveniente, per chi deve affrontare forti sforzi fisici, coprire il suo fabbisogno energetico completamente con i grassi.

La composizione della razione alimentare più adatta ai bisogni dell'organismo, a seconda delle sue necessità di lavoro, deve tener conto, oltre che del valore calorico anche di numerosi altri fattori. Innanzitutto una certa quantità di proteine è indispensabile a sostituire quella quantità di tali sostanze che l'organismo consuma ogni giorno anche in posizione di riposo. In secondo luogo si è osservato che quando si hanno a disposizione solo grassi e proteine da bruciare per produrre energie si verificano delle alterazioni chimiche dannose che regrediscono con la somministrazione di zuccheri: da qui la necessità della presenza degli stessi nella dieta. Inoltre nella scelta degli alimenti bisogna tener conto anche del loro contenuto vitaminico e in sali minerali, della loro digeribilità e — non ultimi — dell'appetibilità e del costo.

Queste considerazioni della cui importanza sono testimoni il sorgere e l'approfondirsi di una scienza ad esse dedicata, la dietetica, hanno un valore generale. In particolare lo studio delle modalità con cui l'organismo, sottoposto a un violento e prolungato sforzo muscolare utilizza le sostanze alimentari, fornisce interessanti dati. Attraverso semplici determinazioni dell'ossigeno consumato e dell'anidride carbonica prodotti durante la fatica, è possibile risalire al tipo di sostanze da cui viene tratta l'energia.

Si è osservato in questo modo che durante un lavoro, l'organismo preferisce utilizzare zuccheri e che questa tendenza è tanto maggiore quanto più intensa è la fatica. Nel corso di un'attività muscolare di moderata intensità l'organismo, man mano che si esauriscono le sue riserve di zuccheri, comincia a utilizzare grassi, ma se il lavoro muscolare è molto intenso sceglie sempre come combustibile favorito gli zuccheri. In queste esperienze non si è mai osservato un valore di utilizzazione degli zuccheri uguale a zero. Non solo, ma in assenza di zuccheri non è possibile nemmeno la combustione di grassi.

L'indispensabilità degli zuccheri nel lavoro muscolare è dunque ben dimostrata. Ciononostante, non c'è alcun motivo perché la dieta di un atleta debba essere intesa con sovrabbondanza di zuccheri.

Giustificata è invece la somministrazione di tali alimenti durante la competizione, specie nella loro composizione chimica più semplice (glucosio) che può essere rapidamente utilizzata. Il consumo di proteine nel lavoro muscolare avviene, in entità non apprezzabile.

Da chi non si deve Dr. Mariavittoria Mazzucchelli

IN PALESTRA

Le radici dello sport

Ciascuno sport richiede due tipi di preparazione per essere praticato fruttuosamente: la pratica sul campo di gara e l'allenamento preventivo. A parole siamo tutti d'accordo per questo. Invece è cosa nota che, per molti sport, l'allenamento lo si inizia solo sul campo di gioco: cioè si fa pratica quasi esclusivamente con il tipo di sport o di esercizio che si intende praticare e la preparazione fisica preliminare generale viene quasi sempre relegata a ruoli di secondo piano e di scarsa importanza. Fausto Coppi un giorno ebbe a dirmi che il grande campione lo si riconosce già in allenamento, per la serietà di applicazione e la fermezza nell'affrontare la noia e la fatica — priva di applausi — di una lunga preparazione solitaria. Spesso invece l'allenamento resta soltanto una pratica scioccante che si cerca di evitare o comunque di ridurre al minimo ritenuto indispensabile, ci si dimentica che l'atleta di oggi deve essere allenato tutto l'anno. Questa mancanza di serietà nella preparazione fisica è l'elemento determinante pagato troppe volte con la mancata vittoria di cui ha da dolersi non soltanto l'atleta in gara, ma tutto un settore sportivo e, indirettamente, tutti noi italiani. Penso però che dovremo attendere ancora una decina d'anni prima di vedere i nostri risultati atletici medialmente pari a quelli di altre più progredite nazioni: i dieci anni occorrenti per cambiare buona parte dei dirigenti sportivi attuali e sostituirli con le nuove leve che si spera avranno più preparazione, meno prevenzioni e anche meno presunzioni. Speriamo anche che nel frattempo scattino le famose riforme scolastiche materializzando una generazione più cosciente ed evoluta rispetto ai problemi sportivi o semplicemente fisici. Finché gli atleti saranno affidati all'estro di un preparatore atletico scelto dal Presidente della Società in base a criteri selettivi personali, condizionati oltretutto dalla difficoltà nel reperire l'uomo adatto fra coloro che sono disponibili, non potremo andare tanto meglio di ora. La loro composizione...

La preparazione atletica deve essere opera di professionisti e sarà sempre troppo lontano il giorno in cui si istituiranno appositi corsi, a tutti i livelli, in ogni città, per creare questi specialisti. Non devono essere soltanto i professori di ginnastica, diplomati o meno, coloro ai quali rivolgersi per trovare un preparatore atletico competente. Anzi, i ricordi scolastici di molti fra noi ci fanno vedere dei professori di educazione fisica intenti a sbirciare il giornale mentre i ragazzi corrono in tondo per la palestra o fanno la solita partita di pallavolo: purché passi l'ora settimanale stabilita dal Ministero. E deve diventare ancora più raro trovare il professore di educazione fisica grasso ed obeso, fisicamente incapace, fumatore di numerosi pacchetti di sigarette anche in presenza degli allievi. Queste persone fanno quel mestiere come potrebbero fare qualsiasi altra cosa: ma non hanno capito nulla e tantomeno dimostrano di possedere quelle doti sportive necessarie e determinanti per chi svolge quella mansione a contatto dei giovani. Questi mestieranti devono essere tenuti lontani dai ragazzi se vogliamo che questi non si disamorino della ginnastica ed abbiano di questa ricordi più o meno squalidi e scolastici, legati solamente al voto necessario per andare più in là negli studi, sennò non si può parlare di sport e di esercizio fisico.

L'organizzazione atletica va rivista tutta dalle fondamenta se non vogliamo nuovamente restare indietro di molti anni. Purtroppo, ancora oggi, in Italia, si nasce campioni per costituzione, per caso, ma non lo si diventa.

Francesco Conti

L'ASSICURATRICE ITALIANA

vi ricorda la sua notissima e praticissima

POLIZZA DELLO SCIATORE

la quale Vi assicura contro gli INFORTUNI da sci, compresi quelli del viaggio di andata e ritorno, garantendo:

- il pagamento di un CAPITALE in caso di invalidità permanente, sia parziale che totale, ed in caso di morte;
- il rimborso delle spese di TRASPORTO al posto di pronto soccorso ed all'ospedale o clinica;
- il rimborso delle spese di PRIMA MEDICAZIONE;
- il rimborso delle spese di RICOVERO in ospedale o clinica;
- il risarcimento dei DANNI A TERZI arrecati sciando.

Le coperture assicurative vengono rilasciate per periodi da 1 giorno a 180 giorni consecutivi.

COSTO
da L. 400 a L. 4.400

PRESTAZIONI
AMPIE

NESSUNA FORMALITA'

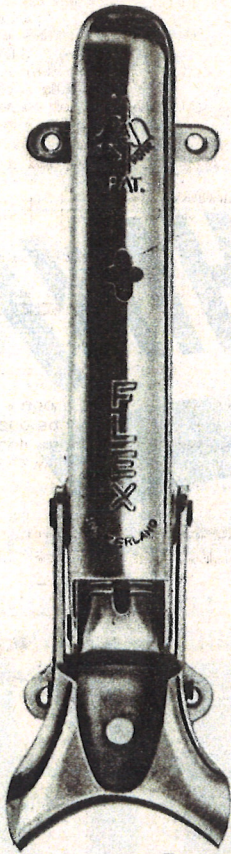
Rivolgersi alle Agenzie de «L'ASSICURATRICE ITALIANA» e della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

Rappresentante di importantissime ditte svizzere cerca validi sub-agenti introdotti presso la clientela di articoli sportivi per le seguenti zone: Tre Venezie, Emilia, Toscana, Lazio e Abruzzi e Molise.

Indirizzare corrispondenza a: NEVESPORT ILLUSTRATO - Via Bergamo, 12 - Milano.

FLEX E-82

ATTENHOFER



LA LEVA DI SICUREZZA
CON LA PRECISIONE
DI UN OROLOGIO SVIZZERO

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
MICHELE PESSINA - V. DONIZETTI 24 - MILANO - T. 700.328

lettere

Il film delle Olimpiadi

Sci Club Marzocco, Firenze - Alcuni nostri amici ci hanno informato che «Nevesport» è in possesso del film sulle Olimpiadi di Innsbruck. Vorremmo sapere se ciò è vero e se fosse possibile averlo per organizzare una serata cinematografica, e se detta pellicola ci fosse vorremmo conoscerne anche il passo.

■ Sì, abbiamo il film sulle Olimpiadi di Innsbruck che è stato magistralmente girato dai tecnici della televisione austriaca. In questo momento è «prenotato» ma appena ci verrà restituito sarà nostra cura provvedere a farvelo avere. Vi segnaliamo intanto che la pellicola è a passo normale.

Fiamme sulla neve

Avv. Luigi Natali, Terni - Scrivo quale presidente dello Sci Club Terni per chiedervi se è possibile avere l'indirizzo di una Ditta che fornisce le torce che di norma si usano di notte per manifestazioni sulla neve. Approfitto dell'occasione per farvi i miei complimenti per il vostro lavoro. «Nevesport» è l'unica pubblicazione in Italia che sia tecnicamente preparata allo sport di cui si interessa ed è l'unica pubblicazione aggiornata e ben scritta in ogni suo particolare.

■ L'unica ditta di cui siamo riusciti a conoscer l'indirizzo è la «Protecnica» di Emilio Parente - Baldissero Torinese (Torino) che fornisce torce per le fiaccolate di Limone Piemonte. Al Sestriere invece fanno tutto da soli: prendono un palo e lo avvolgono in punta con della bambagia. Nella mattinata precedente la fiaccolata la immergono per qualche minuto in un recipiente di nafta. Alla sera le torce sono pronte. C'è chi utilizza, specie per segnare le piste, torce date in omaggio dalle Ferrovie dello Stato che normalmente vengono impiegate in casi di incidenti e quando c'è nebbia.

Sconti al Mottarone

Sciovie del Mottarone del F.lli Motti, Mottarone - Leggendo la Vostra rivista abbiamo notato che nella rubrica «Sciare gratis» sono menzionate tutte le maggiori località sciistiche del Piemonte escluso il Mottarone. Ne siamo veramente dispiaciuti perché sui nostri impianti di risalita vengono i vostri abbonati ai quali sono sempre concessi sconti particolari pur non essendo mai da voi stati interpellati.

■ Vi ringraziamo moltissimo, soprattutto a nome dei nostri abbonati ai quali segnaliamo senz'altro il Mottarone non solo per i preziosi sconti di cui potranno usufruire ma anche e soprattutto perché il Mottarone è bello e merita di essere visitato e frequentato.

IVO & GIUSTINA IN TRIBUNA STAMPA

DUE VITTORIE: CHE... FIFA!

Sono preoccupato, preoccupato e felice per lo stesso motivo: le mie vittorie alle gare-test di Corvara! Ho battuto ragazzi in forma: Piazzalunga e De Nicolò. Credetemi: battere due volte Felice De Nicolò all'inizio di stagione non è impresa facile. Felice è un campione e sa trovare presto la forma. Io invece la forma la trovo molti più tardi. Ma questo, non mi preoccupa eccessivamente. Quest'anno il programma era di affrettare i tempi perché si smette prima per ricominciare ancora prima, dato che i mondiali si disputeranno in agosto. Ciò che in realtà mi fa paura è il fatto di vincere oggi ed essere magari battuto... domani, quando ci saranno le gare più impegnative della stagione. A che mi servirebbero allora le vittorie in famiglia? Ritengo sia molto più conveniente iniziare in sordina e scoprirsi dopo, quando si compete con i campioni di tutte le latitudini. Ora invece spararono tutti a zero su Ivo Mahlknecht. L'anno scorso era diverso. Alle selezioni ero rimasto lì, con i primi, ma non avevo vinto niente. Così i miei risultati in campo internazionale furono ancor più apprezzati. Cosa avverrà quest'anno? Le vittorie chiamano altre vittorie. Il pubblico, se uno vince una volta, vuole che vinca ancora. Non sa più accontentarsi di buoni piazzamenti. Sarò in grado io di vincere in campo internazionale? Ecco il motivo della mia preoccupazione. E convenitene che non è una preoccupazione infondata. Mi consola il fatto che, fuori combattimento io, ci son altri ragazzi in squadra forse più in grado di me di raggiungere traguardi importanti. De Nicolò, De Tassis, Mussner, Zandegiacomo, Senoner sono tutti ragazzi in gamba. Prendete per esempio Carletto Senoner: sapete cosa vi dico? Che se continua ad andare così, obbligherà tutti gli azzurri a... prender moglie. Carletto quest'anno va veramente forte. Avrete modo di accorgervene durante la stagione invernale perché è ritornato ad essere quello di una volta. Anzi, in gara, è molto più «cattivo» di prima. Tecnicamente non è cambiato perché la sua tecnica è la più logica, la più semplice e la più redditizia. In parole povere: dal busto in su il suo corpo è relativamente fermo; fa lavorare invece moltissimo le anche e soprattutto il bacino e le ginocchia. Nogler ha scritto un opuscolo sulla tecnica sciistica che Nevesport ha già pubblicato. Quel manuale è un po' lo specchio di Carletto che è cresciuto proprio con Nogler. Lo stesso Nogler quando parla di tecnica sciistica, ci indica spesso Senoner. Perché Carletto con la sua tecnica rende lo sci più fluido, spreca una minor quantità di energie ed è sempre pronto al recupero in caso di sbilanciamenti, spigolature, ecc. In poche parole io penso che Carletto è il nostro corridore più completo e sono convinto che quest'anno esploderà.

Carletto Senoner

IL VALZER DI (PAOLA) STRAUSS

A Corvara credevo di aver vinto quello slalom che... non ho vinto, perché nella seconda manche avevo recuperato abbondantemente il tempo perso nella prima. Avevo già fatto la doccia quando qualcuno mi disse che ero stata squalificata. Io non ci volevo credere perché di solito, quando salto, me ne accorgo subito. Avevo proprio sbagliato il calcolo. Ma sono contenta lo stesso perché ho vinto il secondo slalom in programma e perché Gorianda nel primo è andata veramente forte. E quanto più si va forte, più le altre, quelle che vengono dietro, si danno da fare. Ecco svelato, forse, il segreto dello squadrone francese e di quello austriaco. Anche la giovane rivelazione Paola Strauss è andata bene. Ha confermato a josa quanto ho già scritto su di lei dopo il raduno di Cervinia. E' riuscita a vincere addirittura la prima manche del primo slalom e ad aggiudicarsi la combinata. Come debutto, non poteva essere migliore anche se è stata al punto di poter conquistare una vittoria sensazionale subito al via di queste gare-test. Ma Paola non ha ripetuto la brillante prestazione della prima manche ed è comprensibile. Si è trovata improvvisamente con la responsabilità di dover far bene per conservare una posizione di privilegio e la mancanza d'esperienza l'ha tradita. Non è né la prima volta né l'ultima che succede qualcosa del genere. Alle Olimpiadi di Squaw Valley, per esempio, l'allora inesperto Willy Bogner vinse nettamente la prima manche dello slalom. L'emozione lo tradì nella seconda prova. Infilò un paletto ed uscì di pista. Di casi come questi ce ne sono a dozzine. E non solo i giovani vengono traditi dall'emozione. Infatti, se provate a guardare tutte le classifiche dello slalom speciale, vi renderete conto che difficilmente chi vince la prima prova riesce a star dentro nella seconda o a mantenere il vantaggio accumulato. Questo perché? E' sempre l'emozione o, se volete, la necessità di rimaner «dentro». Chi è in testa ragiona a modo suo e sceglie, normalmente una soluzione su due: 1) non rischiare troppo e andare incontro all'inconveniente di essere superato da un altro che non ha niente da perdere; 2) rischiare, ed andare incontro all'inconveniente di saltare qualche porta. La soluzione migliore è difficile da scegliere. A meno che non si tratti di una gara in cui i valori in campo siano completamente sbilanciati.

In casi come quello della Paola Strauss si parla quasi sempre di esperienza. In che consiste in realtà l'«esperienza»? Ecco: quando, in casi come questi, si ha la vittoria in pugno, «esperienza» significa riuscire a mantenersi calmi e nello stesso tempo aggressivi.

Ma come è possibile? Bisognerebbe disinteressarsi completamente della prima manche ed affrontare la seconda senza saper niente di quello che è già successo, senza leggere i tempi o senza ascoltare l'altoparlante che li dice. Ma chi ci... riesce?! Il fatto è che molte volte si acquisisce tutta l'esperienza che ci vuole per fare il discendente soltanto quando non si è più in grado di fare delle gare. Ma non è sempre così nella vita?

Giustina Senoner

MASSIMO DI MARCO

5.000 LIRE

«Nevesport» è con la F.I.S.I. o contro la F.I.S.I.? Quando andiamo all'estero questa rivista viene persino confusa con il bollettino ufficiale della Federazione. Per gli stranieri è difficile immaginare che in Italia possa venir pubblicato un giornale di sport invernali e per di più settimanale senza l'aiuto finanziario della banca federale. Non esistono altri esempi simili al nostro se non in America o nel Nord Europa, ma si tratta sempre di pubblicazioni mensili, quattro volte inferiori agli impegni di una rivista settimanale che affronta, ogni sette giorni, spese enormi. «Nevesport» manda i suoi inviati in tutto il mondo, a volte anche soltanto per scattare una fotografia o per carpire una notizia. I grandi appuntamenti con gli avvenimenti sportivi vengono letteralmente aggrediti dai nostri fotografi e dai nostri redattori, ma noi inseguiamo anche la piccola notizia, un ordine d'arrivo di un qualsiasi slalom forse senza importanza, un'informazione turistica. Ovunque vi sia un centimetro di neve, c'è anche «Nevesport». Ed a volte gli ostacoli da superare sono dei veri macigni perché gli sport invernali in Italia fanno notizia soltanto quando un fondista azzurro arriva in Svezia con un pacchetto di sigarette di troppo o quando azzecciamo un risultato sensazionale. Tipo quello di Zeno Colò, quindici anni fa. Le agenzie di stampa, i telefoni, le telescriventi sono pieni di calcio. La notizia di sci non c'è mai o se c'è finisce nel cestino della carta straccia. Ma è una situazione abbastanza generale ed è appunto per questo che gli stranieri non riescono a convincersi che dalla F.I.S.I. noi non riceviamo nemmeno una lira.

E in Italia? Parte dei nostri lettori è disposta a pensare che «Nevesport» raccolga attorno a sé gli avversari della Federazione. Che li piloti e che li comandi in una costante ricerca di errori, di difetti e di manchevolezze da ritorcere contro la F.I.S.I. con efficaci pennellate, per darne un ritratto il più storpiato possibile. Ma per quale ragione? Noi non abbiamo nessun interesse da proteggere o da difendere, non abbiamo padroni da servire. Il nostro unico interesse è che gli sport invernali in Italia vadano bene. Le nostre battaglie, le idee, le proposte, sono tutte ed esclusivamente orientate a tal fine. Questa è la nostra politica che non ci è certo difficile esporre ed anzi, chiarire. Svolgiamo una costante opera di critica perché in Italia c'è più bisogno di critici che di osanna, questo non lo può discutere nessuno: la situazione dello sci è sempre gonfia di problemi tutt'altro che risolti, alcuni ce li stiamo trascinando dietro da anni e fingiamo che non esistano, altri sono nuovi, sbocciano ogni giorno, ci assediano, ci premono, e ci rendono sempre più difficile l'obiettivo che è quello di coronare finalmente il secolare inseguimento dietro i francesi, gli austriaci, i tedeschi. Non abbiamo mai immaginato, nemmeno osato pensarci, che la Federazione non abbia le capacità per togliere lo sci azzurro da questo *impasse*. In fondo, sarebbe anche più facile per noi rimanere semplicemente alla finestra, guardare ed aspettare.

Avremmo qualche amico in più e molti nemici in meno, specialmente in seno alla Federazione dove sovente queste stesse mie note vengono interpretate come l'insidia pungente

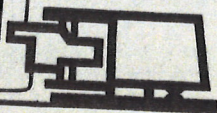
e costante di uno spillo incollato sopra la sedia e non nello spirito con il quale sono abbozzate. Ma noi lo viviamo lo sci, non siamo degli spettatori. E così i problemi dello sci e della Federazione diventano anche i nostri problemi ed è sovente da due prospettive diverse che sorgono i punti d'attrito, opposti pareri, differenti interpretazioni.

Sì, a volte «Nevesport» si trova al Polo Nord, la Federazione al Polo Sud. Ma è già successo che dallo scontro fra i due... poli sia scaturita una preziosa scintilla. Come quella volta, ad esempio, che Oneglio ci confidò in un'intervista: «Milioni dal CONI? Io sarei andato a Roma e avrei picchiato i pugni sul tavolo...». Conci, sulle prime, gradì poco l'accostamento con chi l'ha preceduto al timone della Federsci. Mai poi accettò il consiglio di Oneglio, si rivolse a Roma, chiese se era proprio necessario picchiare i pugni sul tavolo per ottenere contributi e... tornò con un millioncino infilato all'occhiello.

Problemi finanziari? Certo, sono enormi. Adesso però sono abbastanza risolti, il CONI ha assegnato alla Federazione quest'anno un contributo eccezionale di 190 milioni! Significa che la Federazione ha più di mezzo milione al giorno da spendere per lo sci. Sono veramente poche le Federazioni che in Italia ricevono un simile contributo. Se non è la ricchezza dovrebbe essere almeno la tranquillità. Non dovrebbe essere più necessario continuare a stendere la mano per chiedere l'elemosina magari delle 5.000 lire ai... Commissari Tecnici. Invece i Commissari Tecnici la lettera con dentro la nuova, incredibile... tassa, l'hanno ricevuta proprio la settimana scorsa!



COBER



1990

Ecco
il contributo
che il CONI
assegna alla
Federazione
Italiana Sport
Invernali

Esclusivo di
Giuseppe
Sabelli
Fioretti

Milioni all'anno

MA LO SCI SI E' FERMATO A... FRASCATI

Sugli Appennini l'attività sciistica è sul punto di scomparire.
Perchè sono stati cancellati i campionati
del Centro-Sud che potrebbero essere i moderni Giochi dell'Appennino?
Un'idea per colmare i vuoti
degli anni... dispari: il campionato delle Alpi!



tecnic

...produrre scarpe è il nostro mestiere e noi del calzaturificio **tecnic** abbiamo sempre tenuto conto che debbono essere: giuste scarpe al giusto prezzo perciò esse sono state studiate in ogni dettaglio e migliorate di qualcosa che gli altri chiamano stile.



calzaturificio **tecnic** nervosa della battaglia Italy



LA VOSTRA SICUREZZA UN ABITO

Facis

**FACIS: LA PIU' GRANDE CASA
ITALIANA DI CONFEZIONI MASCHILI**

190

ROMA - Generalmente, io sono un tipo abbastanza arrendevole; e quasi sempre mi rimetto democraticamente all'opinione della maggioranza. Purchè non mi parliate di sci; perchè con gli sci ai piedi ci sono quasi nato e su questo sport incomparabile e sublime ho idee mie personali, alle quali non rinuncio anche quando nessuno è disposto a seguirmi. Una di queste idee, ad esempio, concerne il Campionato delle Alpi. Ne parlo, ormai, da più di vent'anni, dal giorno in cui, cioè, giunti gli Alleati a Roma, Giulio Onesti mi nominò Commissario della ricostituenda F.I.S.I. Non ci durai molto; crollata la linea gotica, mi trasferii a Milano, dove la mia professione mi assorbì completamente. E Onesti — a ragione od a torto, è ormai questione di lana caprina — mi chiese di restituirgli il mandato che mi aveva affidato; il che feci a stretto giro di posta. Tuttavia in quei pochi mesi qualcosa ho fatto. Prima di tutto non spesi una lira di tutto il denaro che mi era stato affidato; e a che pro' lo avrei speso, se in tutto l'Appennino abruzzese, in quello dedito all'agonismo sciatorio, non c'era più una sola casa in piedi? Anzichè andarci di persona, ripristinai molti contatti per corrispondenza, sistema molto più economico ed altrettanto utile e risolutivo.

Di una lettera, fra le tante, mi ricordo bene. La spedii al Presidente della consorella federazione svizzera (era il col. Guisan? od altra persona? la memoria non mi assiste). Il suo contenuto era all'incirca questo: «Caro Presidente, lo sci è uno sport sfortunato. Esso vive le sue grandi giornate soltanto negli anni bisestili, quelli cioè nei quali i disputano i Giochi Olimpici Invernali. Neppure gli intercalati campionati del mondo riescono a dargli fulgore nelle cronache di stampa (ed oggi potrei aggiungere, anche per la pessima abitudine di scindere tale grossa competizione in due differenti sedi, per le discipline nordiche e per le alpine). Non parliamo poi degli anni dispari, nei quali tutti gli annuali tradizionali concorsi dei maggiori centri turistici alpini vengono strombazzati come insuperabili massime competizioni stagionali; e ben sappiamo che, quando tutte le manifestazioni sono "grandi", nessuna di esse lo è veramente. Presidente carissimo, perchè non mettiamo in piedi un campionato delle Alpi, biennale, sulla falsariga dei Nordiska Spelen, che gli scandinavi prediligono, al punto di dar loro un'importanza per lo meno pari a quella dei Giochi Olimpici?»

Questa lettera rimase senza risposta ufficiale; mi consta tuttavia che gli elvetici manifestarono un gradimento di massima, pur essendo propensi ad attendere tempi migliori; fra l'altro, proprio in quel periodo, gli sciatori francesi avevano decretato l'ostracismo degli italiani, non soltanto dalle loro gare, ma anche da quelle elvetiche alle quali erano invitati. O noi o loro, dicevano. Sempre affettuosi, i nostri fratelli latini.

Tuttavia questo periodo è passato, le relazioni diplomatiche da lungo tempo ristabilite; eppure nessuno ha mai pensato di dissotterrare e spolverare questa vecchia proposta italiana, che potrebbe costituire la più sana e possente propaganda dello sci negli anni dispari. Sembra che una tale disputa sia contraria agli interessi dei grandi centri turistici; e così nel '67, come nel '65, dovremo contentarci della Kurikkala, del Kandahar, della Kongberg, dei «classici» concorsi di Grindelwald, Mürren, St. Anton, Wengen, Kitzbühel, Sestriere, Val d'Isère e così via, in quasi completa assenza dei nostri grandi centri invernali, compresa Cortina, la quale, di quando in quando, si rifà con il bob.

Mi sia concesso un'ultima volta di spezzare una lancia in favore di questa manifestazione, che potrebbe dare un alto tono agonistico internazionale agli anni dispari, richiamando così con un ritmo più intenso l'attenzione del mondo sportivo sul favoloso sport delle nevi e dei ghiacci. I campionati delle Alpi dovrebbero essere aperti ai sei Paesi alpini (e soltanto ad essi), cioè Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria e Jugoslavia, con un programma completo, tanto le prove nordiche quanto quelle alpine, in una sola sede. Dovrebbe essere posto in palio un grandioso trofeo perenne per

stimolare lo spirito competitivo fra le sei Nazioni; e credo che la famiglia di Alberto Bonacossa non si lascerebbe sfuggire una così felice occasione per eternare il ricordo di Colui cui si debbono i Giochi di Cortina, in un mondo in cui tanto visse e che tanto amò.

Naturalmente l'organizzazione spetterebbe a turno alle sei Nazioni partecipanti, ognuna delle quali profiterebbe del proprio per potenziare il centro nazionale meglio attrezzato, oppure per lanciarne dei nuovi.

Ma se mi consentite un'opinione personale, io credo che il maggior ostacolo al varo dei campionati delle Alpi risiede nel fatto che, in un complesso di prove nordiche e alpine, il successo complessivo spetterebbe quasi sempre all'Italia.

Un'altra idea si riferisce all'attuale basso tono agonistico dello sci appenninico. Un tempo almeno c'era l'Abetone a salvare la faccia; al punto che si può serenamente affermare che il «boom» antebellico delle specialità «alpine» sia nato... sugli Appennini. Ma oggi è un pianto generale. L'organizzazione post-bellica dello sci italiano ha distrutto il concetto e l'assetto «appenninico», con la divisione in molteplici zone, l'una indipendente dall'altra e l'una e l'altra egoisticamente racchiuse nel guscio dei propri interessi diretti. Vi basti conoscere questo divertentissimo particolare: Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo sono tre centri di sport invernali, a stretto contatto di gomiti, sulla Maiella. Rivisondoli è a circa tre chilometri da Roccaraso, mentre Pescocostanzo è a un paio da Rivisondoli. Bene, Roccaraso e Rivisondoli fanno parte di un Comitato di Zona, e Pescocostanzo di un altro! Mi viene in mente che, negli anni trenta, mi capitò spesso di leggere, in un servizio di informazioni sulle condizioni della neve, informazioni come questa: Roccaraso, farinosa, centimetri sessanta, cielo sereno; Rivisondoli, centimetri dieci, bagnata, nevicata. Lo spirito è sempre quello.

Così, spariti i campionati del Centro-Sud, che per molti lustri vivificarono e incrementarono la diffusione dello sci, a Roma come a Napoli ed in Abruzzo ed altrove — e che sarebbe stato facile ed opportuno trasformare in Giochi dell'Appennino — lo sci dell'Italia peninsulare è ridotto a garette di secondaria importanza, del tutto trascurabili sul piano nazionale e addirittura inesistenti su quello internazionale. E mentre al di sopra della linea gotica lo sci ha avuto un incremento davvero consistente e del quale si vedono i fruttuosi risultati in ogni settore dell'attività collegata al mondo degli sport invernali (aumento dei tesserati, brillanti risultati tecnici, denaro largamente profuso per impianti logistici e di risalita, creazione di nuovi centri, potenziamento dei trasporti, progresso geometrico del numero dei neofiti, aumento — qualitativo e quantitativo — della produzione in tutta la vasta gamma delle industrie connesse, ecc.), nella dorsale appenninica lo sci è stazionario, se non addirittura in regresso, nel confronto con gli ultimi anni che precedettero lo scoppio della seconda conflazione mondiale. Rammento che un tempo le competizioni che si svolgevano sulle nevi d'Abruzzo (e particolarmente i non più esistenti campionati centro-meridionali) avevano notevole risalto nelle pagine sportive della stampa romana e partenopea, perchè i lettori si interessavano ad esse e ne esigevano sufficienti notizie; il che sta a dimostrare che il numero di coloro che amano lo sci agonistico s'è fermato non ad Eboli, ma a Frascati o a Grottaferrata. Oggi, di competizioni importanti e interessanti non ce ne sono più; e di quelle, minuscole, che sopravvivono, è grasso che cola se si riesce a conoscere i risultati.

Amico Conci, perchè non ti fai promotore dell'istituzione dei Giochi dell'Appennino, organizzati a turno dai cinque o sei (quanti sono?) Comitati di Zona dell'Italia peninsulare? Certo, dovrete dar loro un aiuto economico; ma sui 190 milioni che il CONI passa attualmente e annualmente alla FISI, tre o quattro per il Centro-Sud se ne potrebbero spendere con assoluta serenità d'animo e con la certezza di spenderli bene.

Anche i Giochi dell'Appennino dovrebbero essere a programma completo; e non disturberebbero minimamente l'attività nazionale, anche se inseriti nel calendario in concomitanza con altre manifestazioni della cerchia alpina, del tutto infinitesimale essendo il numero di gareggianti di sufficiente livello tecnico (qualche sparuto discendista dell'Abetone) interessati a tali competizioni. Noi appenninici siamo così indietro nella scala dei valori nazionali, che anni ed anni dovranno passare, prima che sia necessario preoccuparsi di una tale simultaneità. E se invece ciò si dovesse verificare in breve tempo, be', amico Conci, non ci metteresti la firma?

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI



SANDVIK SLALOM un bastoncino per discesa di acciaio svedese SANDVIK dalle superbe prestazioni. Molto apprezzato e usato con successo da maestri di sci e discesisti. Robusto - leggero - perfettamente bilanciato. Massima sicurezza con estrema maneggevolezza

Richiedetelo nei migliori negozi di articoli sportivi!

SANDVIK ITALIA - MILANO
Via Varesina 184 - Casella Postale 3180
Telefono 3081541 - Telex 31256 SANDVIK
MILANO TORINO GENOVA PADOVA

Ivo mahlknecht
ha dominato
in piena forma gli
slalom-test di
Corvara: anno mondiale?

Dal nostro inviato a Corvara
LUCIO ZAMPINO



Ivo & Giustina tandem della speranza

I risultati delle gare "test" di Corvara inducono a sperare in un definitivo rilancio del nostro discesismo che ha trovato in Ivo Mahlknecht e Giustina Demetz il suo "tandem della speranza". Il capitano azzurro a Corvara ha vinto tutti e due gli slalom su uno strepitoso De Nicolò mentre Giustina Demetz a causa di un errore di calcolo ha dovuto rassegnarsi a perdere il suo "slalom-capolavoro" per vincere poi nella prova d'appello. Glorianda Cipolla si è aggiudicata lo slalom perso dalla "capitana" mentre la giovane rivelazione Paola Strauss ha vinto la combinata.



Giustina Demetz
aggredisce una
porta nel secondo
slalom che vincerà
sulla «risorta» Senoner.



Ecco Inge Senoner
nel suo miglior
slalom di Corvara:
seconda a 7/10 dalla
«capitana» azzurra

CORVARA - Per due volte Ivo Mahlknecht è sfrecciato vittorioso sul traguardo selettivo di Corvara e per due volte, suo antagonista principale è stato Felice De Nicolò. Fra i due gardenesi si è inserito sorprendentemente nell'ultima prova Bruno Piazzalunga, autore di un notevole exploit. Anche Giustina Demetz, l'indiscussa capitana azzurra, avrebbe vinto tutti e due gli slalom in programma se un imperdonabile errore di calcolo non l'avesse tradita alla seconda manche della prima gara-test, facendole aggirare in modo complicatissimo una porta che invece avrebbe dovuto affrontare quasi dritta in piena velocità. Lo sbaglio di Giustina ha spianato la strada a Glorianda Cipolla. Paola Strauss, la novità assoluta di questo inizio di stagione, ha invece vinto la combinata femminile anche se nelle due prove ha commesso molti e giustificati errori. In campo giovanile Franco Berthod ha copiato Ivo. Ha vinto le due prove riservate agli juniores. Ma, in questo settore, la lotta più interessante si è potuta vedere nella categoria aspiranti. Il bormino Giuseppe Confortola ha vinto la prima gara sul gardenese Willi Demetz che si è preso subito la rivincita il giorno dopo vincendo gara e combinata.

Felice De Nicolò era l'uomo da battere. Con stile impeccabile affrontò la prova e si vide subito che andava forte. Il pubblico, che assisteva numeroso, quando sentì lo speaker annunciare il tempo di 57"8 applaudì freneticamente. Gli altri erano tutti lontani da quel tempo e presto rimasero solo in due con le chances di poter battere Felice: Ivo e Carletto. Partì prima il capitano. Lo vidi applicare magistralmente la sua « tesi » di slalom: « Giù, sempre più basso, sempre più vicino al palo ». Era tanto vicino al palo che nella parte finale uno di questi, schiantato da una possente spallata, gli andò a finire in faccia. Ivo rischiò allora di compromettere tutta la sua magnifica gara. Seppe rimediare abilmente all'inconveniente, grazie alla sua eccezionale preparazione, perdendo solo qualche decimo. E ciononostante rimase attaccato a De Nicolò nella classifica parziale. Lo separava un solo decimo. Poi fu la volta di Senoner. Lo vedevo venir giù come ai vecchi tempi, con l'aggressività che sembrava avesse perso dopo gli incidenti a catena di cui è stato vittima. Era uno spettacolo tutto da vedere. Poi l'imprevisto: un attacco gli si aprì, così, da solo, inspiegabilmente. E Carletto fu tagliato fuori. Ma la sua prova rimane validissima. Il duello quindi si restrinse subito a Felice e a Ivo. Mi avvicinai ai due chiedendo loro un pronostico. Ivo dribblò la domanda con un sorriso, ma De Nicolò che aveva potuto constatare l'eccezionale forma di Mahlknecht azzardò: « Mi basterebbe un pareggiol ».

Tornò in pista il capitano-giornalista ed attaccò subito la posizione di De Nicolò. Il suo tempo di 54"9 non sarebbe più stato superato. Felice gli si avvicinò molto, ma aveva compromesso la sua gara subito alla partenza scivolando troppo all'esterno di alcune porte-chiave. Si riprese a metà percorso e fu stupendo. Non riuscì più, comunque, a riacciuffarlo.

La sorpresa è venuta da Bruno Piazzalunga il giorno dopo. Favorito da un buon numero di partenze, Bruno ha bruciato tutti in contropiede dominando ampiamente la prima manche, con un ottimo 50"7. Ivo, secondo, finì lontano a 1"1 e questo è stato il distacco più elevato fatto registrare nelle prime posizioni della classifica di tutte e quattro le manches selettive di Corvara. Ma Ivo non si fece prendere dall'orgasmo. Tornò in pista con una calma assoluta e attaccò con la convinzione di poter rimontare lo svantaggio. Piazzalunga rimase a sua volta staccato di 1"2. Rimaneva un decimo a favore del capitano che, un attimo dopo aver tagliato il traguardo, si precipitò in albergo per scrivere su NeveSport illustrato le sue « vittorie pericolose ». Sulla scia dei due si classificarono nello spazio insignificante di 7/10 De Nicolò, Senoner e Mussner.

Il bilancio mi sembra quanto mai positivo anche se il valore « internazionale » dei risultati non è per il momento calcolabile. Gli azzurri, quelli che sicuramente saranno confermati tali, sono in una fase di preparazione avanzatissima. Sono stati fatti buoni progressi in una specialità in cui salvo qualche ex-

campione del mondo
campione olimpionico
campione d'Italia

PERSEENICO SKI

PERSEENICO

**PERSEENICO
 CHIAVENNA**

Ivo & Giustina tandem della speranza

(seguito)

plioit del solito De Nicolò, i nostri lasciavano tanto a desiderare. Il fatto stesso che Ivo Mahlknecht sia riuscito a battere per due volte Felice è un sicuro indice di progresso tecnico. E il « caso Mahlknecht » non è il solo. Ho visto Gerard Mussner battersi con intelligenza ed eleganza. Preciso, in anticipo perfetto sulle porte, mordente. Gli ho visto anche commettere degli errori e questi in definitiva lo hanno danneggiato ai fini del risultato; ciò non toglie che egli continui la sua fase ascendente iniziata l'anno scorso. Renzo Zandegiacomo ha concluso a sua volta le due giornate di Corvara con un risultato soddisfacente anche se il suo ritmo, in una specialità che non è ancora la sua, è abbastanza discontinuo. De Tassis, in condizioni fisiche eccellenti, non può ancora per il momento contrastare il passo ai migliori della squadra azzurra. A Corvara ha avuto fasi alterne: preciso e confusionario. Ha messo in vetrina però il mordente di sempre. Così, quei momenti « confusi » che ha vissuto in gara, hanno finito per rovinare tutto. Nogler e Alberti devono dare a De Tassis ancora un po' di tempo, e gli altri stanno dando. Lui dovrà essere pronto a febbraio, quando gli altri... smetteranno! Renato Valentini invece la prova deve darla subito. Ed a Corvara Renato è già andato oltre le più rosee previsioni concludendo in piedi le due prove di una specialità che difficilmente lo trovava in passato nelle classifiche. Renato ha fatto perno ancora una volta sulla sua grandissima forza per restare dentro, e che ci sia riuscito è indubbiamente un risultato positivo. Gli resta comunque ancora tanto da fare dal punto di vista tecnico e Valentini ha tanta volontà per riuscire anche se la sua specialità preferita è un'altra: la discesa libera. Dei buoni spunti ha avuto anche Martino Filli il quale ha modificato in gran parte il suo modo di sciare. Ora i suoi sci sono quasi sempre uniti e a vederlo in azione sembrerebbe che si lasci trasportare anche quando è sotto il massimo sforzo.

Alla fine delle due giornate i tecnici azzurri erano molto soddisfatti, ed è probabile che il numero dei titolari quest'anno sia portato a dieci. Oltre ai sicuri Mahlknecht, Senoner, De Nicolò, De Tassis, Mussner, Zandegiacomo e Valentini, c'è in ballottaggio la nuova candidatura di Filli, di Piazzalunga, e — in modo particolare — di Giuseppe Compagnoni fra gli altri. Compagnoni ha ventitré anni. Nogler si morde le mani per non averlo conosciuto prima. « Con la sua volontà e la sua forza — afferma Nogler — quello oggi potrebbe essere già un campione. Invece va ripulito, riveduto, corretto ». A Corvara Compagnoni ha esordito con la specialità a lui più difficile. I risultati non lo esaltano, ma ha avuto modo di dimostrare ai tecnici federali tutta la forza del suo carattere. Stava disputando la prima manche del primo slalom. La sua azione era svelta ma molto imprecisa. Poi Compagnoni cadeva. Si rialzava come una molla e scattava avanti con rabbia, con la furia di una... mitragliatrice. Abbatteva tutti i pali che trovava sulla scia della sua disperata corsa verso il traguardo. Il suo tempo è stato, in quella manche, di 61"2. Un buon tempo se si considera che quello dei migliori era — senza cadute — sull'ordine dei 59" ad eccezione dei soli Mahlknecht e De Nicolò che erano rimasti al di sotto dei 58".

Ora Compagnoni aspetta le altre prove-test, quelle che gli si addicono di più, per dare l'assalto alla maglia azzurra.

Meno convincente ma altrettanto migliorata la situazione in campo femminile il cui risultato più positivo per ora va ricercato soltanto nel rinsanguamento parziale operato nel settore con l'arrivo di volti nuovi e nuovissimi sulla scena nazionale.

A Corvara ho visto Giustina perdere e vincere. L'ho vista perdere quando mi ha convinto di più, l'ho vista vincere quando mi ha in parte deluso. La capitana perdeva infatti il primo slalom, quello che maggiormente avrebbe meritato. Dopo la prima manche tirata ma non troppo in cui prevaleva la « rivelazione » Paola Strauss con un decimo di vantaggio su Glorianda Cipolla, Giustina Demetz partiva all'attacco nella seconda con tutte le carte in regola per rimontare lo svantaggio che si aggirava sul secondo.

Nella parte alta un errore di calcolo le faceva aggirare una porta che invece avrebbe dovuto tagliare dritta. Nonostante l'allungamento del percorso e la curva in più, Giustina Demetz balzava in testa alla classifica provvisoria. Glorianda era rimasta indietro e Paola, la novità numero uno di Pedroncelli, tradita dall'emozione, sbandava perdendo preziosissimi decimi.

Giustina Demetz era già in albergo quando ha saputo di essere stata squalificata. La sua felicità era durata sì e



PAOLA STRAUSS

no mezz'ora. Volle ritornare su, a vedere quella maledetta porta per convincersi di aver saltato e... come! Quando rientrò in albergo aveva il morale a pezzi e forse proprio per questo la sua vittoria del giorno dopo è stata poco convincente anche se importantissima per il morale dell'atleta che incominciava a dubitare di non riuscire a fare più uno slalom decente.

Glorianda Cipolla è cresciuta. La sfortuna della Demetz non toglie niente al valore morale della sua vittoria. Se riuscirà a dare più continuità al suo ritmo, Glorianda potrà farsi valere anche in campo internazionale. Inge Senoner dal canto suo sembra aver ritrovata se stessa. A Corvara ha lottato con una nuova carica morale. Non è venuta meno nemmeno quando un paletto l'ha tradita facendo cambiare direzione alla punta di uno dei suoi sci e mandandola gambe all'aria. Il giorno dopo, nello slalom della verità, si è classificata subito dopo la capitana e davanti alla sorprendente Paola Strauss. Poco da aggiungere, per il momento, a quanto già si sa, di Marisella Chevallard.



DANIELA FRANCESCHETTI

Glorianda p... Nonostante i progressi generali, non possiamo ancora farci illusioni sul valore « internazionale » della squadra femminile. Il deserto che l'anno scorso era immenso incomincia a ridimensionarsi e questo è il primo grosso risultato che si possa riscontrare. Nogler e Pedroncelli hanno ancora bisogno di tanto tempo e non lo nascondono. Tuttavia vanno sottolineati i progressi fatti da Daniela Giolitto, da Daniela Franceschetti, da Lotte Nogler tecnicamente quasi pronta ma priva di mordente. E vanno sottolineati i nomi nuovi, Paola

Strauss in primo luogo. Al debutto è riuscita ad aggiudicarsi addirittura una « combinata ». Paola ha 17 anni, è di Rovereto e corre per la SAT Rovereto. Frequenta attualmente la terza magistrale ma ciò — dice — non le impedisce di sciare. E dopo Paola, Lidia Pellissier, Roselda Joux, Valeriana Lovetti, Giuseppina De Guio. Tutti nomi nuovi per una nazionale che un anno fa riusciva a fatica a raggruppare si e no cinque o sei ragazze di levatura molto più modesta delle « azzurrine » di Corvara.

Franco Berthod ha dominato fra gli juniores. Stefani, Sibilla e Anzi nel primo test, Schmalzl, Demetz e Griot nel secondo sono stati i suoi rivali più difficili. Poi nebbia! Nè, a parte questi, si intravedono elementi di vero valore. Entusiasmante invece la lotta fra gli aspiranti. Willi Demetz, Giuseppe Confortola, Rolando e Gustavo Thoni, Enrico Negrini, Ezio Valentini si son dati battaglia ad altissimo livello. Sorprende soprattutto la loro impostazione tecnica, e Nogler è felice perchè già intravede fra loro i sicuri sostituti della nazionale italiana di oggi che, stando alle premesse, dovrebbe esplodere in tutta la sua potenza proprio nell'anno dei mondiali, cioè... questo!

LUCIO ZAMPINO

LE CLASSIFICHE

PRIMO SLALOM SENIORS: 1. Mahlknecht Ivo (F.F. Moena) (57'9 + 54'9) 112'8; 2. Denicolo Felice (S.C. Gardena) (57'8 + 55'3) 113'1; 3. Demetz Osvaldo (C.C.) (59'0 + 55'2) 114'2; 4. Zandegiacomo Renzo (F.F.O.O. Moena) (59'1



WILLI DEMETZ

+ 55'2) 114'3; 5. Valentini Renato (F.F.G.G. Predazzo) (59'1 + 56'0) 115'1; 6. Fill Martino (F.F. O.O. Moena) (59'0 + 56'1) 115'1; 7. De Blasio Giuseppe (F. F. G. G. Predazzo) (59'8 + 56'2) 116'0; 8. Maccari Bruno (F.F.G.G. Predazzo) (59'8 + 56'8) 116'6; 9. Berloffo Bruno (F.F.G.G. Predazzo) (60'9 + 55'7) 116'6; 10. Vachet Teresa (F.F.G.G. Predazzo) 59'5 + 57'2) 116'7; 11. Alimonta Ezio (F.F.O.O. Moena) (61'9 + 55'0) 116'9; 12. Piazzalunga Bruno (G.S. Esercito) (60'2 + 56'7) 116'9; 13. Compagnoni Giuseppe (S.C. Pirovano) (61'2 + 56'8) 117'8; 14. Demetz Heini (S.C. Carabinieri) (60'0 + 58'8) 118'5; 15. De Tomaso Walter (S.C. Pirovano) (62'8 + 57'4) 120'2; 16. Di Bona Giovanni (S.C. Cortina) (63'6 + 56'8) 120'4; 17. Sichi Pierino (F.F.G.G. Predazzo) (61'2 + 59'2) 120'4; 18. Clataud Pier Lorenzo (S.C. Sestriere) (63'4 + 57'9) 121'3; 19. Anzi Aldo (F.F.O.O. Moena) (62'1 + 59'3) 121'4; 20. Appollonio Raffaele (F.F.G.G. Predazzo) (64'0 + 60'7) 124'7.

PRIMO SLALOM FEMMINILE: 1. Cipolla Gloriana (S.C. Courmayeur) (60'7 + 62'5) 123'2; 2. Giolitto Daniela (S.C. Sportinia) (62'0 + 63'6) 125'6; 3. Chevallard Marisella (S.C. Gressoney) (62'5 + 64'0) 126'5; 4. Strauss Paola (S.C. SAT Rover) (60'8 + 66'3) 126'9; 5. Franceschetti Daniela (S.C. Pirovano) (63'5 + 65'4) 128'3; 6. Erlacher Barbara (S.C. San Vig. M.) (63'1 + 66'0) 129'1; 7. Nogler Lotte (S.C. Gardena) (65'9 + 68'5) 132'4; 8. Monticelli Nora (S.C. Pirovano) (63'7 + 69'2) 132'9; 9. De Guio Giuseppina (S.C. Carvinia) (67'9 + 68'0) 135'9; 10. Lovetti Valeriana (S.C. Pirovano) (69'9 + 72'8) 142'7; 10. Dulio Anna (S.C. Bardonecchia) (67'8 + 72'8) 142'7; 12. Joux Roselda (S.C. Pila) 71'5 + 72'2) 143'7; 13. Cova Susanna (SAI Milano) (74'0 + 79'8) 154'8; 14. Pitscheider Eva (S.C. Ladinia) (80'0 + 82'4) 162'4; 15. Schapira Alessandra (SAI Milano) (87'0 + 77'2) 164'2; 16. Gutweniger Heidi (S.C. San Vig. L.) (84'1 + 83'3) 167'4; 17. Di Poi Adriana (S.C. Cortina) (84'8 + 85'0) 169'8; 18. Gaillard Franca (S.C. Champoluc) (85'8 + 86'7) 172'5; 19. Ansbacher Gabriella (S.C. Pirovano) (91'1 + 98'8) 189'9; 20. Mariotti Giovanna (S.C. Pirovano) (90'2 +

PRIMO SLALOM JUNIORES: 1. Berthod Franco (S.C. Courmayeur) (60'0 + 64'5) 124'5; 2. Stefani Michele (S.C. Campiglio) (60'8 + 64'0) 124'8; 3. Sibilla Stefano (S.C. Sestriere) (54'1 + 65'0) 120'1; 4. Enzi Antonio (S.C. Predoi) (60'9 + 70'2) 131'1; 5. Anzi Stefano (S.C. Bormio) (62'8 + 69'3) 132'1; 6. Pegorari Ilario (S.C. Topolino) (63'9 + 68'6) 132'5; 7. Panatti Tino (S. CAI Monza) (63'3 + 70'0) 133'3; 8. Demetz Carlo (S.C. Gardena) (72'7 + 65'4) 138'1; 9. Gruber Adolf (S.C. Valleaurina) (70'8 + 71'2) 142'0; 10. Pichler Peter (S.C. Catinaccio) (70'2 + 72'1) 142'3.

PRIMO SLALOM ASPIRANTI: 1. Confortola Giuseppe (S.C. Bormio) (60'5 + 68'0) 128'5; 2. Demetz Willi (S.C. Gardena) (65'7 + 64'5) 130'2; 2. Negrini Enrico (S.C. Topolino) (62'3 + 67'9) 130'2; 4. Valentini Elio (S.C. Campiglio) (64'1 + 68'5) 132'6; 5. Corradi Giulio (S.C. Lavarone) (61'6 + 72'1) 133'7; 6. Thöni Roland (S.C. Trafoi) (64'4 + 70'0) 134'4; 7. Angster Giuseppe (S.C. Gressoney) 65'8 + 72'2) 138'0; 8. Thöni Gustavo (S.C. Trafoi) (77'8 + 64'8) 142'6; 9. Grangeon Giuseppe (S.C. Ruitor) (78'6 + 70'0) 148'6; 10. Donà Mario (S.C. Bressanone) (71'1 + 81'0) 152'1.

SECONDO SLALOM SENIORS: 1. Mahlknecht Ivo (F.F.O.O. Moena) (51'8 + 56'1) 107'9; 2. Piazzalunga Bruno (G.S. Esercito) (50'7 + 57'3) 108'0; 3. Denicolo Felice (S.C. Gardena) (52'0 + 56'3) 108'3; 4. Senoner Cralo (S.C. Gardena) (52'2 + 56'2) 108'4; 5. Mussner Gerhard (F.F. O.O. Moena) (52'0 + 57'0) 109'0; 6. Di Bona Giovanni (S.C. Cortina) (52'1 + 57'7) 109'8; 7. Zandegiacomo Renzo (F.F.O.O. Moena) (52'6 + 57'8) 110'4; 8. Valentini Renato (F.F.G.G. Predazzo) (53'4 + 57'3) 110'7; 9. Berloffo Bruno (F.F.G.G. Predazzo) (53'1 + 57'9) 111'0; 10. Clataud P. Lorenzo (S.C. Sestriere) (53'3 + 58'7) 112'0; 11. Demetz Osvaldo (S.C. Carabinieri) (54'0 + 58'2) 112'2; 12. Demetz Heini (S.C. Carabinieri) (54'3 + 58'9) 113'2; 13. De Blasio Giuseppe (F.F.G.G. Predazzo) (57'2 + 59'0) 116'2; 14. Appollonio Raffaele (F.F.G.G. Predazzo) (57'1 + 62'3) 119'4; 15. Quaglia Carlo (G.S. Esercito) (57'9 + 62'0) 119'9; 16. Alimonta Ezio (F.F.O.O. Moena) (54'2 + 65'7) 119'9; 17. Fill Martino (F.F.O.O. Moena) (52'6 + 69'3) 121'9; 17. Kratter Giancarlo (F.F.G.G. Predazzo) (58'6 + 63'3) 121'9; 19. Sartorelli Egidio (S. CAI Monza) (59'5 + 63'4) 122'9; 20. Colò Gabriele (F.F.O.O. Moena) (62'9 + 60'2) 123'1; 21. Stuberuss Peter (S.C. Gardena) (59'8 + 64'4) 124'2; 22. Mahlknecht Pietro (F.F.O.O. Moena) (59'5 + 67'1) 126'6; 23. Moser Helmut (F.F. O.O. Moena) (56'3 + 73'5) 129'8; 24. Kostner Siegfried (S.C. Ladinia) (66'0 + 65'0) 131'0; 25. Kirchner Josef (S.C. Valleaurina) (68'4 + 69'1) 137'5.

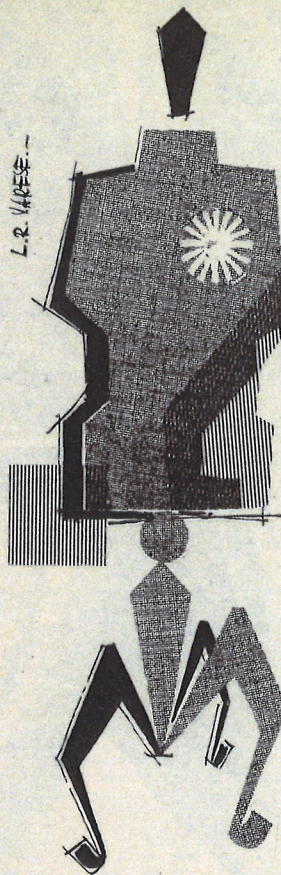
SECONDO SLALOM FEMMINILE: 1. Demetz Giustina (S.C. Pirovano) (56'0 + 58'0) 114'0; 2. Senoner Inge (S.C. Gardena) (57'2 + 57'5) 114'7; 3. Strauss Paola (SAT Rovereto) (58'5 + 57'7) 116'2; 4. Franceschetti Daniela (S.C. Pirovano) (58'7 + 59'4) 118'1; 5. Nogler Lotte (S.C. Gardena) (59'0 + 61'3) 120'3; 6. Erlacher Barbara (S.C. San Cig. M.) (59'5 + 61'0) 120'5; 7. Monticelli Nora (S.C. Pirovano) (60'0 + 61'7) 121'7; 8. Giolitto Daniela (S.C. Sportinia) (57'8 + 64'0) 121'8; 9. Dulio Anna (S.C. Bardonecchia) (61'8 + 61'2) 123'0; 10. Cipolla Gloriana (S.C. Courmayeur) (68'1 + 56'5) 124'6; 11. Cova Susanna (SAI Milano) (64'8 + 63'8) 128'6; 12. Lovetti Valeriana (S.C. Pirovano) (67'4 + 62'8) 130'2; 13. De Guio Giuseppina (S.C. Carvinia) (67'3 + 63'0) 130'3; 14. Joux Roselda (S. C. Pila) (65'6 + 65'4) 131'0; 15. Schapira Alessandra (SAI Milano) (70'2 + 74'0) 144'2; 16. Gaillard Franca (S.C. Champoluc) (78'2 + 78'7) 156'9; 17. Pescollider Agnese (S.C. Ladinia) (79'2 + 79'9) 159'1; 18. Ippolito Graziella (S.C. Pirovano) (84'9 + 81'3) 166'2; 19. Simontacchi Claudia (S.C. Cortina) (98'9 + 70'6) 169'5; 20. Ansbacher Gabriella (S.C. Pirovano) (92'8 + 82'7) 175'5; 21. Mariotti Giovanna (S.C. Pirovano) (94'2 + 90'1) 184'3.

SECONDO SLALOM JUNIORES: 1. Berthod Franco (S.C. Courmayeur) (54'6 + 54'3) 108'9; 2. Schmalzl Helmut (S.C. Gardena) (55'0 + 57'0) 112'0; 3. Demetz Carlo (S.C. Gardena) (56'7 + 56'0) 112'7; 3. Griot Franco (S.C. Sestriere) (55'8 + 56'9) 112'7; 5. Anzi Stefano (S.C. Bormio) (56'5 + 57'4) 113'9; 6. Panatti Tino (S. CAI Monza) (59'3 + 58'4) 117'7; 7. Corradi Aldo (S.C. Lavarone) (58'8 + 59'2) 118'0; 8. Pegorari Ilario (S.C. Topolino) (57'5 + 61'6) 119'1; 9. Enzi Antonio (S.C. Predoi) (67'5 + 59'0) 126'5; 10. Stefani Michele (S.C. Campiglio) (55'5 + 72'5) 128'0.

SECONDO SLALOM ASPIRANTI: 1. Demetz Willi (S.C. Gardena) (58'4 + 57'7) 116'1; 2. Thöni Roland (S.C. Trafoi) (59'1 + 58'0) 117'1; 3. Thöni Gustavo (S.C. Trafoi) (55'9 + 62'1) 118'0; 4. Vidi Walter (S.C. Campiglio) (59'7 + 59'5) 119'2; 5. Valentini Ezio (S.C. Campiglio) (66'4 + 58'8) 125'2; 6. Donà Mario (S.S.I. Bressanone) (67'5 + 60'8) 128'3; 7. Radioli Angelo (S.C. Bosio L.) (65'8 + 63'2) 129'0; 8. Corradi Giulio (S.C. Lavarone) (59'8 + 76'0) 135'8; 9. Tasser Adolf (S.C. Valleaurina) (69'3 + 71'4) 140'7; 10. Steger Josef (S.C. Valleaurina).

COMBINATA MASCHILE: 1. Mahlknecht Ivo (F.F.O.O. Moena) punti 0.00; 2. Denicolo Felice (S.C. Gardena) punti 3.52; 3. Piazzalunga Bruno (G.S. Esercito) punti 19.37; 4. Zandegiacomo Renzo (F.F.O.O. Moena) punti 19.75; 5. Valentini Renato (F.F. G.G. Predazzo) punti 24.87.

COMBINATA FEMMINILE: 1. Strauss Paola (SAT Rovereto) punti 26.24; 2. Franceschetti Daniela (S.C. Pirovano) punti 43.02; 3. Giolitto Daniela (S.C. Sportinia) punti 45.70; 4. Cipolla Gloriana (S.C. Courmayeur) punti 47.22; 5. Er-

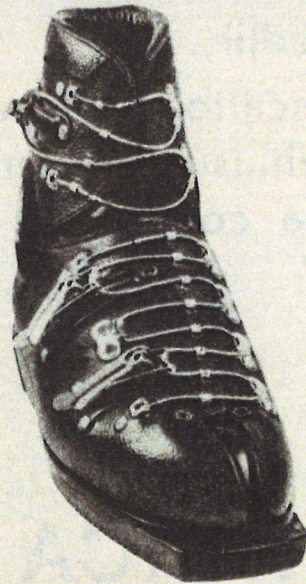


SE NELLO SCI CERCATE




seri motivi di eleganza ed alte caratteristiche tecniche allora le vostre scarpe sono.....

**ZETA 3
DOUBLESIX**
che la Dolomite produce!



laDolomite
Calzaturificio G. Garbuio Montebelluna



**UNO SCATTO ...
E VIA SULLA NEVE!**

NORDICA speedfit

la prima e l'unica scarpa da sci con il famoso sistema di chiusura a scatto "speedfit",

uno scatto... un secondo!
una chiusura veramente rapida, una scarpa comoda e sicura

NORDICA lo stile nello sport

LA SCARPA DA SKI A LEVE DEL RECORDMAN MONDIALE SUL
Km. LANCIATO LUIGI DI MARCO, Km. 174,757 - CERVINIA 13-18 luglio 1964

DA CORVARA: L'ITALIA CRESCE!

In esclusiva per Nevesport il "punto azzurro" dei tecnici della Nazionale



Nogler: "Abbiamo la squadra!"

Già in primavera avevo ravvisato la necessità di iniziare un corso di preparazione a lunga scadenza includendovi tutti coloro che volevano dedicarsi allo sci agonistico, giovani e vecchi. Ho avuto la fortuna di trovare negli istruttori e negli stessi ambienti federali, dei validi e sinceri collaboratori per cui, una volta stabilito il programma di massima, non è stato difficile applicarlo in ogni sua parte. Gli atleti, consci della loro responsabilità, hanno seguito fedelmente le istruzioni ricevute. Sono stati effettuati raduni di controllo durante i quali ho potuto constatare che esisteva una continuità nel lavoro. La stessa visita medica di controllo effettuata a Torino, ci ha permesso di rilevare le ottime condizioni psico-fisiche di tutti. Per la prima volta quest'anno, sono stati inoltre realizzati durante l'estate dei brevi raduni sulla neve per consentire agli atleti di mantenere intatta la sensibilità necessaria sugli sci e per correggere eventualmente qualche difetto d'impostazione. Questo ci ha permesso di trovare ai primi allenamenti veri e propri sulla neve tutti gli azzurrabili in condizioni avanzatissime rispetto agli altri anni e si è potuto iniziare senza ulteriore perdita di tempo un preciso programma di lavoro elaborato da me insieme ai miei più diretti collaboratori e agli istruttori atletici. Prima delle gare-test di Corvara abbiamo effettuato delle piccole prove a cronometro che ci hanno fornito dati tecnici interessantissimi. Comunque le prime prove di cui noi teniamo conto, sono le gare-test di Corvara e lasciatemi dire che sono molto soddisfatto. Soddisfatto perché gli azzurri sono... vivi; soddisfatto perché ho avuto il modo di conoscere nuovi elementi giovanissimi che potranno inserirsi in un futuro più o meno prossimo nella rosa degli azzurrabili. A proposito di giovani, mi volevano dare una squadra ufficiale fatta in base a risultati acquisiti qua e là, senza un elemento di giudizio preciso. Non l'ho voluta. Avevo il timore che qualcuno potesse essere escluso senza possibilità d'appello perché non sufficientemente conosciuto. Ho preferito dare a tutti la possibilità di aprirsi la strada della Nazionale con dei risultati validi alle gare-test programmate. Ritengo che per i giovani, queste gare-test siano un vero e proprio cam-

pinato italiano. E, come non poteva essere altrimenti, hanno aderito quasi tutti. Infine, i risultati mi hanno dato ragione perché fra i migliori juniores e i migliori aspiranti, si sono inseriti alcuni ragazzi di assoluto valore completamente sconosciuti prima d'ora. Abbiamo così potuto formare una prima squadra giovanile ufficiale (quella ufficiale sarà fatta a gara-test ultime) che seguirà i nostri migliori atleti a St. Moritz in modo che essi ne assimilino le virtù e possano anche vedere all'opera il fior fiore del discesismo alpino. Per ora ne abbiamo scelti quindici e mi pare molto significativo il fatto che la metà di essi appartengano alla categoria aspiranti, cioè tutti d'età inferiore ai 15 anni. Non li bruceremo, insegneremo loro a sciar bene, ad essere dei perfetti sportivi.

Della squadra vera e propria, debbono dire che dopo tanti anni sono quasi soddisfatto (perché soddisfatto lo sarò solo quando vinceremo). Voglio citare in proposito l'opinione... neutralista di René Collet. Mi ha detto: «L'Italia ora ha una squadra!» lo sono il primo ad esserne convinto. La conferma di questo ottimismo non potrà tardare a venire. E se i risultati che ci attendiamo, per una causa o l'altra venissero a mancare, voglio chiarire subito che non ne addebito a nessuno la colpa. Dirigenti, allenatori, atleti hanno lavorato con estrema responsabilità, con passione. Sono il responsabile delle squadre nazionali e ne porterò tutto il peso delle responsabilità. Quest'anno la squadra maschile si gioca una carta decisiva. Se la sfortuna non ci tornerà ancora, sono convinto che i risultati arriveranno.

Altro, diverso discorso in campo femminile. La situazione sembrava disperata ma per fortuna abbiamo scoperto delle ragazze ben preparate che, se non risolvono alla base il problema del momento, risolveranno certamente quello che sembrava più grave e che riguarda il futuro.

René Collet

Il punto più positivo del bilancio azzurro post-Corvara è che la disponibilità di ragazzi in grado di far parte della squadra è aumentato considerevolmente. E' quasi certo che la rosa si allargherà a dieci o undici uomini. Oggi a gare di Corvara concludo, si può già emettere un giudizio, premetto che questo potrà essere rivisto e corretto dopo le prime due FIS A in programma. Per ora, gli azzurri li vedo così:

Mahlkecht: Punta tutto su Portillo e non possiamo che stargli dietro, seguirlo. Ha dimostrato di aver fatto enormi progressi in slalom il che, in lui, è ammirevole. E' il capitano e lo sarà certamente anche in Cile.

De Nicolò: Basterà non farlo sciare molto per non mandarlo fuori forma. E' sicuramente il numero uno dei nostri slalomisti e di tutte quelle discese accidentate, ripide, gelate.

Senoner: In confidenza mi aveva detto che avrebbe vinto il primo slalom di Corvara e lo ci avevo creduto perché è tornato ad essere il Carletto di qualche anno fa. Non ha vinto ma lo vedremo tra i primi nelle gare di importanza internazionale.

Mussner: E' un fortissimo discesista e ce lo dimostrerà da Kengen in poi.

Zandegiacomo: Non sembrava gradire molto gli slalom ma con queste gare-test si è riscattato. E' comunque un discesista per la sua naturale posizione bassa. Inoltre è sempre il campione italiano di slalom gigante!

De Tassis: Fisicamente è a posto. Contrariamente alle selezioni dell'anno scorso però, quest'anno ha fatto poche prove senza inceppare. Niente di allarmante comunque: gli dobbiamo dare ancora un po' di tempo e sono sicuro che Claudio ne saprà approfittare.

Valentini: Rimane nella «rosa», questo è indiscutibile. Durante i primi giorni di allenamento non aveva fatto asso-

lutamente niente di eccezionale ma a Corvara si è riscattato. Ora bisognerà rivederlo in discesa.

Piazzalunga: Sembra che ritorni se stesso. Quello, per intenderci, di tre o quattro anni fa, prima dei mondiali di Chamonix.

Fili: Disciplinatissimo durante gli allenamenti. E' un buon slalomista ma da qualche anno sta mancando agli appuntamenti più importanti.

Compagnoni: Ha tanta volontà. Pensa sempre agli sci, alle scioline, alla ginnastica, all'allenamento. Quando gli altri sono in albergo lui è ancora lì, sulle piste. Dovrà gareggiare molto e presto: perché conosca gli altri e lo conoscano: perché si faccia un'esperienza!

Osvaldo Demetz: E' un buon slalomista! Lo sapevamo e lui stesso lo ha confermato.

De Blasio: Dovrà gareggiare ancora per dimostrarci qualcosa di più.

Maccari: Ha un rendimento redditizio e lo ha dimostrato. Se si abbassa un po' di più, potrà valere anche in discesa.

Berloffo: Se va forte lo riprenderemo in squadra.

Di Bona: Ha fatto progressi notevoli in slalom ma per me è soprattutto un discesista.

Enrico Demetz: Potrei ripetere quanto affermato su Di Bona. Enrico in slalom, non «morde» con convinzione.

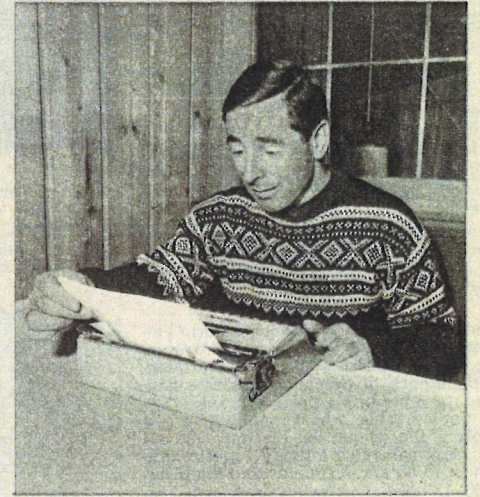
Vachet: E' andato meglio di quanto credessi.

Ciatud: E' volenteroso ma tecnicamente insufficiente.

Non posso certo promettere il sole, ma credo che i risultati dell'anno scorso li ripeteremo con qualche importante aggiunta! Personalmente ho tanta fiducia. Non ne ho mai avuta così tanta!

Osvaldo Demetz

Alberti: "Senoner o. k.!"



Siamo a una svolta decisiva. Abbiamo scoperto delle ragazze che promettono molte cose. Questa è una base di cui avevo bisogno. Ed ecco un mio primo, provvisorio bilancio.

Giustina Demetz: Ha una grandissima esperienza e la sa sfruttare. Studio preciso delle piste, accorgimenti impercettibili in gara. Ha un modo di sciare, uno stile, tutto particolare. Forse non è troppo elegante ma senz'altro redditizio. A volte sbaglia anche, specie nello slalom. Non ha mai avuto fortuna nello slalom.

Inge Senoner: Mi è apparsa nettamente migliorata. Spesso incappa in improvvisi sbalzi di forma che, oltre che sul rendimento, influiscono negativamente sul suo morale. Sono comunque sicuro della sua ripresa. Se indovina la prima gara internazionale, avrà una grandissima stagione.

Cipolla: Ha fatto progressi giganteschi in quelle che sono le sue specialità: slalom e slalom gigante. Inoltre credo sia l'unica in Italia a sciare con una tecnica quasi pari a quella francese. Ha un po' lo stile di Annie Famoso per intenderci.

Chevallard: E' sempre più... Pia Riva. La sua arma migliore è l'aggressività. Le manca ancora e solo un po' d'esperienza che l'anno scorso non ha potuto farsi a causa dell'incidente al braccio che l'ha costretta a rientrare subito a casa.

Strauss: E' la novità dell'anno. L'avevo vista all'Abetone nell'ultima edizione della Coppa Foemina e non me la sono fatta scappare. La mandai subito ad Innsbruck, a Zurs ed in altre località dell'Austria e della Germania e si comportò benino. Quest'estate l'ho fatta venire con me allo Stelvio ed ho potuto constatare che migliorava di... ora in ora. I suoi progressi potranno essere ancora più sensibili ora che si trova a contatto con le altre. Non l'ho vista ancora



Pedroncelli: "W le azzurrine!"

in libera e penso che le sue specialità siano gli slalom. Però, in libera potrebbe sorprendere ancora!

Franceschetti: Era piuttosto timida sugli sci, si lasciava trasportare! Ora la... paura è quasi scomparsa.

Nogler: Tecnicamente è sulla strada giusta. Fra le ragazze è una delle più eleganti. Prima d'ora non ha mai dato importanza agli slalom perché è più portata alla libera. Ora ha scoperto lo slalom e troverà il mordente che oggi le manca.

Erlacher: Dopo il grave incidente dell'anno scorso, quando l'ho rivista allo Stelvio mi ero sinceramente allarmato. Il suo recupero però è stato molto più rapido di quanto potessi aspettarmi.

Monticelli: Ha acquistato più sicurezza sugli sci ma la tradisce ancora l'emozione delle gare.

Giollito: Quest'anno va bene. Il suo risultato di Corvara è stato per alcuni una sorpresa, per me è stata una conferma.

Dulio: L'ho conosciuta allo Stelvio dove è arrivata per il corso di valutazione dei giovani. E' rimasta poi fra le convocate con enorme profitto. Dulio è un'italiana che vive in Svizzera. E' risaputo che le svizzere hanno degli improvvisi exploit: da un giorno all'altro balzano dall'anomino alla ribalta internazionale. Mi auguro che Dulio imiti le sue vicine di casa!

De Gulo: Ha 17 anni, scia benino ma deve diventare più furba.

Enrico Demetz

SCIATORI ecco...



il **MARKER** SIMPLEX-SUPER

**SOSTITUISCE
LA NEVE ...**



... SEMPRE!

INFORMAZIONI E PREVENTIVI PISTE DI SCI IN PLASTICA

SIT società italiana
tecnospazzole

s.a.s. di P. ACQUADERNI & C.
VIA PORRETTANA, 453
CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

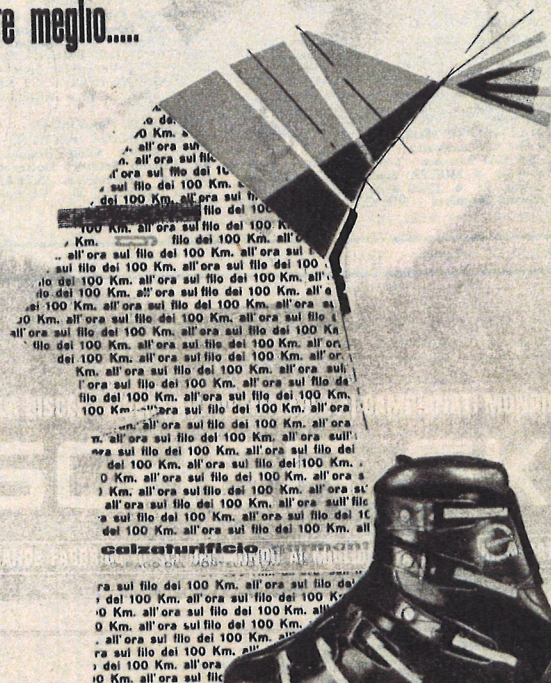


VINCITORI DELLA DISCESA LIBERA ALLE OLIMPIADI E AI CAMPIONATI MONDIALI

FISCHER SKI

• DALLA PIU' GRANDE FABBRICA DI SCI DEL MONDO AI MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI •

per sciare meglio....



GARMONT

oscar 1965 per la migliore scarpa da slalom e discesa



WILLY
RATZINGER
DA MONACO

L'Austria senza scellini: appello alla Televisione

Biathlon mondiale a Garmisch - Fondo femminile in Germania: crisi

L'AUSTRIA sta vivendo un momento difficilissimo. L'insufficiente finanziamento ottenuto quest'anno dalla Federazione (144 milioni di lire) minaccia soprattutto di compromettere la preparazione dei discesisti in vista dei campionati mondiali di Portillo. Per uscire dal grave impasse è stato addirittura fatto un appello alla Televisione che ha cominciato tuttavia a dare qualche frutto. Molte industrie, anche non specializzate, hanno promesso il loro aiuto e la Tyrolia si è assunta le spese per un raduno sulla neve di una settimana. L'America, invece, ha stanziato una cifra-record: 260 milioni di lire dei quali 120 esclusivamente destinati alla Squadra Nazionale di discesa ed alla diffusione delle specialità alpine. Per le specialità nordiche sono stati messi a disposizione oltre 80 milioni. Mai lo sci americano aveva ottenuto un così colossale contributo che sottintende chiaramente un'aperta sfida all'Europa. Sulla scia dei sensazionali risultati conquistati alle Olimpiadi di Innsbruck l'America spera infatti di costruire non solo uno squadrone di discesisti, ma di specializzarsi anche nelle discipline nordiche, come dimostra la cifra stanziata per questa attività. Soltanto la Francia, stando agli ultimi bilanci, resiste... all'assalto americano. Complessivamente infatti lo sport francese spenderà quest'anno un miliardo di lire e la cifra più importante verrà incanalata nelle banche dello sci, divenuto in Francia l'attività sportiva numero uno. Anche la Svizzera, invece, deve accontentarsi di un contributo all'osso:

105 milioni di lire. Per quanto riguarda la Germania non è stata presa ancora nessuna decisione. Lo stanziamento per lo sci verrà discusso a metà dicembre, ma si sa già che il Ministero degli Interni aumenterà sensibilmente la cifra a disposizione delle discipline nordiche portandola ad oltre 80 milioni.

CHRISTA LAPRELL una delle più promettenti discesiste tedesche dovrà probabilmente rinunciare alla attività agonistica per qualche mese. Infortunata a Cervinia ha dovuto infatti interrompere la preparazione e non si sa se potrà riprenderla fra l'altro in tempo per partecipare almeno alle ultime selezioni per la composizione della Nazionale. Anche Dieter Fersch e Wolfgang Hilse sono infortunati.

A **GARMISCH** Partenkirchen dal 2 al 6 febbraio si svolgeranno i campionati mondiali di biathlon moderno. La Federazione tedesca ha invitato alla manifestazione 42 Paesi: vi hanno già aderito la Polonia, la Svezia, la Svizzera, la Gran Bretagna, l'Austria, la Romania e il Giappone. La Danimarca e l'Olanda hanno invece già rinunciato. Sono attese le adesioni della Francia e dell'Italia, impegnate con la Svizzera, l'Austria e la Germania l'11 e il 12 dicembre a St. Moritz nel Trofeo delle Cinque Nazioni. I tedeschi puntano molto al titolo mondiale. Michael Possinger, ha avuto l'incarico di preparare nei centri di adde-

stramento di Garmisch e di Mittelwald un gruppo scelto di sette specialisti: Hilpert Gans, Merkel Theo, Uhlig Peter, Seifert Jurgen, Broschey Hans, Hinde-lang Herbert e Kraus Xaver. Michael Possinger addestrerà i tedeschi nel fondo, mentre Herbert Dimer li allenerà nel tiro. Il biathlon infatti è una doppia competizione di fondo e di tiro (quattro prove) ma la classifica non si ottiene sommando i risultati delle due singole gare per cui è indispensabile una preparazione completa tanto nella prima che nella seconda specialità. La prova di fondo si svolge su una distanza di circa 20 chilometri. Fra il 5° ed il 18° chilometro il concorrente deve effettuare quattro prove di tiro: sdraiato, in piedi, sdraiato, in piedi. In ogni piazzuola si trova davanti a cinque bersagli, disposti come i punti del «cinque» sulla faccia di un dado. In piedi, il concorrente può sparare sino ad otto colpi e per ogni bersaglio che non ha colpito subisce la penalizzazione di due minuti sul tempo realizzato nella gara di fondo. Se un concorrente riprende la prova di fondo senza aver colpito tutti e cinque i bersagli e senza aver sparato tutti gli otto colpi prescritti, per ogni colpo non sparato dovrà percorrere un ulteriore tratto di 200 metri. La competizione quindi diventa sempre più difficile perchè la fatica della gara di fondo influisce enormemente sulla prestazione nel tiro. A loro volta i bersagli da quest'anno sono stati rimpiccioliti rendendo ancora più ardua questa specialità. La distanza fra

il concorrente ed il bersaglio è di 150 metri. Per il tiro sdraiato il diametro del bersaglio è di 25 centimetri, per il tiro in piedi il doppio. Una regola base del biathlon inoltre è che il tempo impiegato per il tiro viene calcolato come tempo di percorso per cui il concorrente non può perdere troppo tempo.

Vi è una novità nella storia del biathlon moderno che, introdotto per la prima volta nel programma delle Olimpiadi di Squaw Valley nel 1960, soltanto ad Innsbruck è entrata a far parte delle competizioni ufficiali. Si tratta di una prova di staffetta a squadre di quattro specialisti che si svolge su un percorso di sette chilometri e mezzo. Le partenze ed i cambi avvengono secondo le consuete regole delle prove di staffetta nel fondo ed allo stesso modo le regole che riguardano il tiro e le penalità sono identiche a quelle del biathlon individuale.

IN GERMANIA il fondo femminile è in crisi. La Federazione tedesca aveva infatti accolto la richiesta del Comitato della Foresta Nera e della Svevia per inserire nel calendario internazionale una prova di fondo, ma quando si è trattato di scegliere la sede della gara, le risposte sono state ovunque negative. Non solo per mancanza di mezzi ma anche per mancanza di... concorrenti. Del resto anche gli altri Paesi Alpini ai quali la Federazione tedesca aveva fatto pervenire un invito di massima hanno subito rinunciato alla competizione, naturalmente depennata.

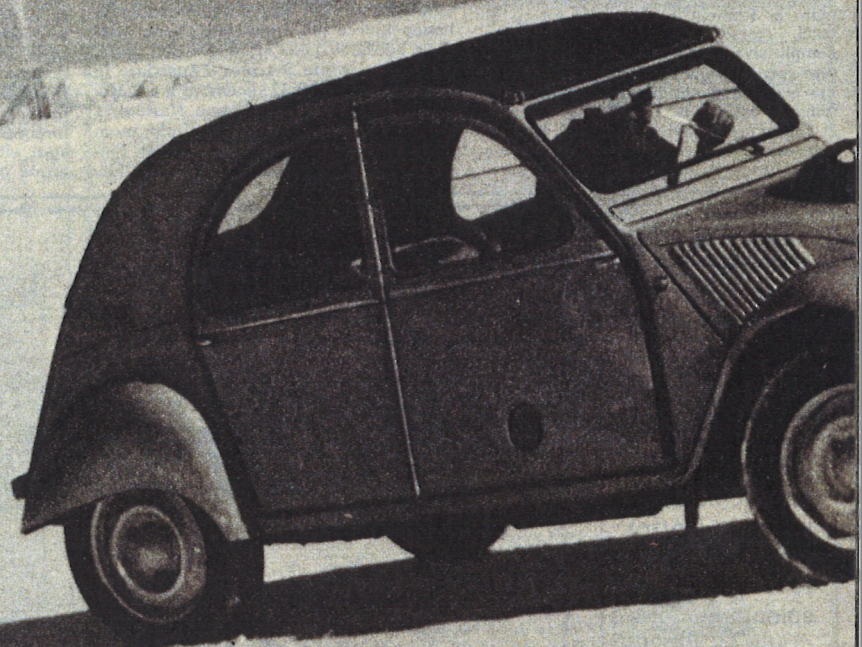
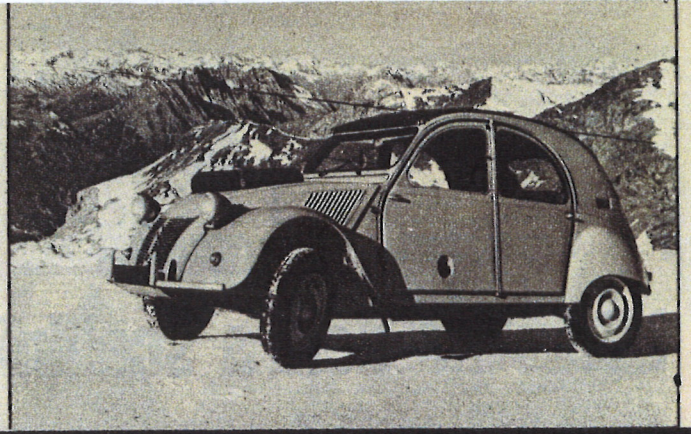
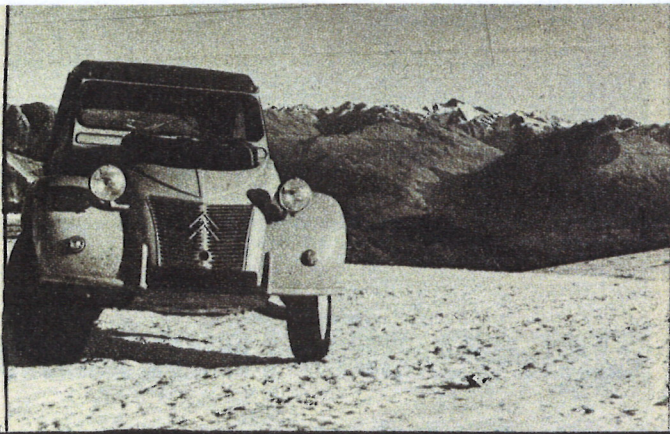
Sciatori attenzione! La più grande novità della stagione 1965 - 1966. Sta per uscire « Come s'impara a sciare ». Metodo, tecnica, stile del Dottor Bortoluzzi. Corredato da 250 splendide fotografie e da disegni vari è il più chiaro, organico e completo trattato di sci finora pubblicato. Insomma: è proprio un bel libro. Per prenotazioni scrivere a Dottor Bortoluzzi, Corso Libertà 172 - Merano (Bolzano)

confezioni

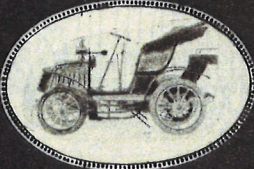
Mabrun

eleganti
razionali





NEVESPORT

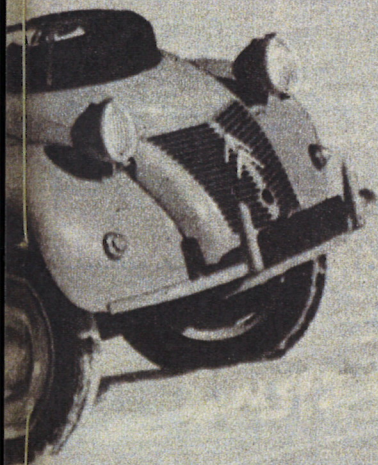


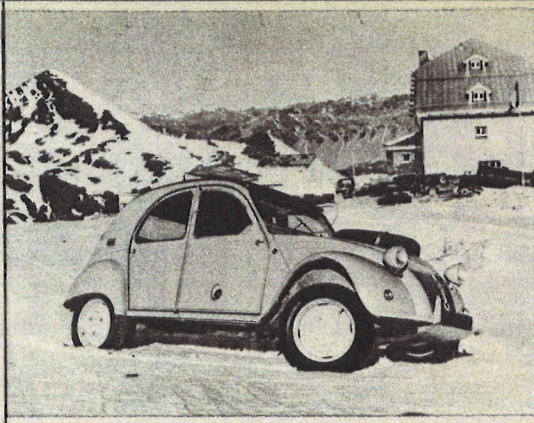
MOTORI

LA SAHARA NEL DESERTO DI NEVE

Lungo uno dei più classici itinerari pre-invernali da Milano allo Stelvio abbiamo effettuato la prova neve della 4x4 Citroën Sahara l'unica automobile al mondo (a parte la "sportiva" Jensen FF) a quattro ruote motrici.

Lassù, al Passo dello Stelvio la "Sahara" si è arrampicata senza catene e senza gomme speciali nel deserto dei «gatti della neve».





LA SAHARA NEL DESERTO DI NEVE

seguito

Trazione anteriore o trazione posteriore? «L'ideale — dicevo nel mio ultimo articolo in cui esaminavo e discutevo questo problema così collegato alla guida in montagna — l'ideale sarebbe un'automobile che avesse i pregi della prima e i vantaggi della seconda soluzione...». Quindi un'automobile dotata di trazione sulle quattro ruote: ma quale automobile? Il mercato per il momento non offre una vasta gamma di simili autoveicoli. Si può scegliere infatti solo fra due tipi: la Citroën 4x4 Sahara e la Jensen FF, due vetture di caratteristiche completamente opposte; utilitaria senza pretese la prima; sportiva e pretenziosa la seconda.

Ho scelto naturalmente la 4x4 (anche perché la Jensen è una novità assoluta e non si sa nemmeno se apparirà sul mercato italiano) per la «prova-neve» che ho effettuato su uno dei più classici itinerari del turismo... pre-invernale: Milano-Passo dello Stelvio. Aggiungerò che la «prova» naturalmente è avvenuta prima che la neve imponesse la chiusura del Passo, ma... appena in tempo!

Esternamente la Citroën quattro-ruote-motrici non si differenzia che minimamente dalla comune 2 CV. La modifica

più vistosa consiste nella ruota di scorta sistemata, per esigenze di spazio, sul cofano anteriore. All'interno le differenze sono più evidenti. Il caratteristico cambio a bacchetta è stato sostituito da un altro a cloche a fianco del quale ha trovato posto la leva d'inserimento della doppia trazione. Anche i pedali sono di diverso disegno come pure il cruscotto che dispone del solo strumento tachimetro contachilometri. Sul lato sinistro del quadro trovano posto le chiavi d'inserimento dei due motori.

Due motori due frizioni

Le rifiniture sia all'interno che all'esterno sono quasi inesistenti, occorre dire però che tutto di questa automobile è stato progettato in funzione della praticità e non dell'eleganza.

Se esteriormente la Citroën 4x4 presenta differenze trascurabili rispetto alla 2 CV, meccanicamente si è operata invece una vera e propria rivoluzione. Tutto è stato raddoppiato: due motori, due cambi, due differenziali, due frizioni...

La linea risente indubbiamente dell'anzianità d'impostazione (1948) però, pur risultando indiscutibilmente «vecchia» può piacere ed è, tutto sommato, simpatica.

Il soffermarsi troppo nello studio delle doti estetiche inoltre può molte volte travisare un giudizio. Per poterlo esprimere occorre sedersi al volante, compiere centinaia di chilometri cercando, a mano a mano che si prende confidenza con la vettura, di scoprirne pregi e difetti, anche i più difficilmente individuabili. Ed è quello che abbiamo fatto noi. Ci siamo limitati dapprima a condurre la 4x4 nel convulso traffico milanese, poi — dopo averne rilevato tutte le prestazioni — siamo partiti per il collaudo in montagna. Abbiamo lasciato la redazione assieme al fotoreporter Franco Varisco: la meta era il Rifugio Pirovano, oltre il Passo dello Stelvio. Ecco le nostre impressioni.

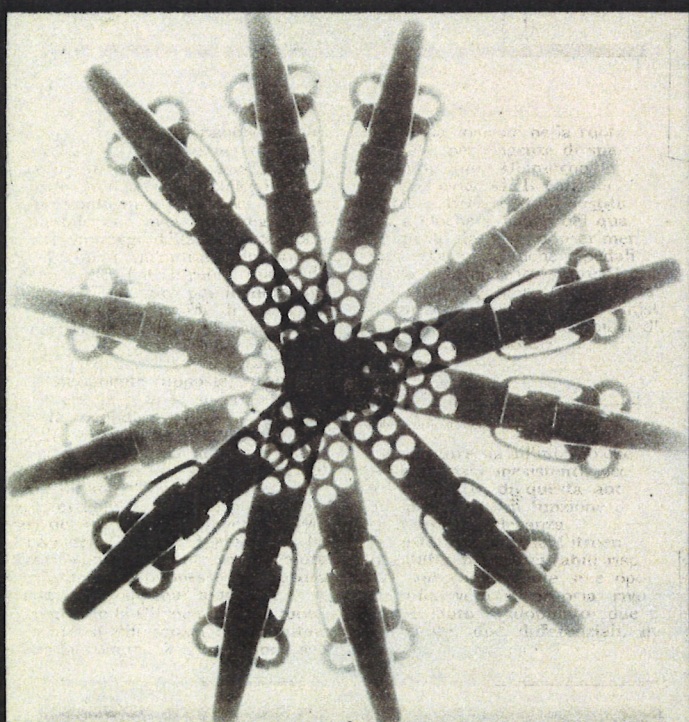
La prima cosa che colpisce di più chi si mette al volante della Citroën 4x4 è la straordinaria comodità dei sedili, nettamente in contrasto con l'opinione «visiva» che li vorrebbe scomodissimi. Essi seguono il disegno del corpo che vi si appoggia e danno veramente una sensa-

zione di comfort che risulta maggiormente apprezzabile su lunghi percorsi. Il volante, sistemato con una inclinazione più da veicolo industriale che da autovettura turistica è però comodo.

In città l'andatura ideale di questa vettura si ha mantenendo in moto un solo motore (quello anteriore). Si ottiene così una velocità che sembra plasmarsi a meraviglia con l'ingombrante traffico e, particolare non trascurabile, il consumo si mantiene a punte davvero incredibili: 18-19 chilometri con un litro di «normale»!

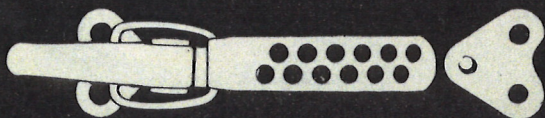
Le soste, e le conseguenti partenze, ci permettono di dare un giudizio sui comandi. Ottima nel funzionamento ma dura nell'uso la frizione; buono nella sincronizzazione il cambio, che ha però a nostro avviso una escursione della leva troppo elevata. Ciò determina, dopo un discreto chilometraggio, una certa «svogliatezza» nella manovrabilità. Buoni i freni che rispondono con prontezza anche dopo frequenti strapazzate.

Una breve sosta per rifornirci di benzina prima di imboccare l'autostrada per Como. Scopriamo così che i serbatoi (due) sono sistemati... sotto i sedili anteriori. Particolare non proprio piacevole



CLICK 12

CHIUSURA PER SCARPE DA SCI
acciaio temperato - leggerezza e robustezza -
minimo ingombro - 12 posizioni di chiusura



SCI **Gartner** SKI

Per ogni sciatore su tutte le nevi

GLUNGEZER SKI

made in Austria

Una tradizione antica
per una produzione moderna

OBER — PERMANENT RS

Tutti parlano di questo nuovo
sci austriaco in tutta plastica



TIROLER STOCK

Innsbruck - Austria

Il bastoncino dei campioni
prodotto nella città olimpica

Provate
il nuovo



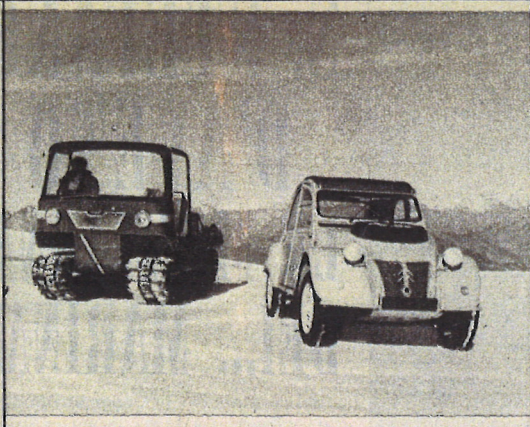
automatico
posteriore

made in Austria

Richiedete questi prodotti
presso i migliori negozi di articoli sportivi
oppure direttamente
all'esclusivista per l'Italia:



Vipeteno (Bz)
n. 360
tel. 65498



La 4x4 Citroen Sahara al Passo dello Stelvio nella zona del Rifugio Nagler sulle piste dei "Gatti della neve" e degli... sciatori

specialmente durante la stagione calda poiché la benzina, evaporando, lascia uno sgradevole odore nell'abitacolo. Giungiamo al casello dell'autostrada. Sono passati ventidue minuti da quando abbiamo lasciato la redazione. E' ora di inserire l'altro motore. Operazione semplicissima: con cambio in folle basta ruotare la chiave del motore AR (arrié) e premere il sottostante pulsante. Dopo pochi secondi sposto indietro la piccola leva sistemata vicino al tunnel del cambio e... voilà, non resta che inserire la marcia. Adesso andiamo a due motori.

Ad 80 all'ora nelle « esse »

La differenza dell'andatura-bimotore si avverte immediatamente sia per le più brillanti prestazioni che per l'assordante rumore dei bicilindrici. Manteniamo una velocità di crociera di circa 107 chilometri orari. Improvvisamente, facciamo la prova-chilometro: 29 secondi, vale a dire 124 Km/h. effettivi. Eccoci su un tratto di strada stretta e sinuosa, un banco di prova ideale. Qualche curva per prendere il ritmo e

quindi... dentro senza risparmio. La tenuta di strada è straordinaria, lo sterzo pronto, basta entrare in curva « in tiro » e la vettura ne esce senza alcuna incertezza, pulita, pronta ad affrontarne un'altra più dura, più impegnativa. La confidenza ci forza la mano. Ad 80 all'ora piombiamo in una serie di esse. Bene la prima, un po' meno la seconda, la terza... decisamente brutta! Più avanti un altro « misto » con una serie di « esse ». Riteniamo. Il risultato è identico: la trazione mista anteriore posteriore evidentemente poco si adatta — non lasciando scivolare il retrotreno — ad un susseguirsi di curve vicinissime abbordabili a medie (o alte) velocità. Un successivo tratto di saliscendi per arrivare a Lecco ci permette di completare le nostre impressioni. La vettura su percorsi misto-veloci è abbastanza « divertente » e nonostante qualche rilievo contrastante, offre anche innegabilmente soddisfazioni quali poche altre vetture sanno offrire. Il percorso Lecco-Sondrio-Bormio non modifica la nostra opinione.

Lasciamo Bormio e ci avviamo verso il Passo dello Stelvio. Nonostante la doppia trazione lungo i tornanti del Passo il comportamento della 4x4 scade un

poco sia per la modesta potenza disponibile che per i rapporti del cambio che presentano una « seconda » troppo corta e una « terza »... troppo lunga, con il risultato che mantenendo inserito il rapporto corto (2^a) il motore è sempre a regimi impossibili mentre con il rapporto lungo (3^a) la vettura si siede. Sono dell'avviso che un rapporto di seconda leggermente più lungo, ed uno di terza più corto potrebbero migliorare notevolmente le qualità di arrampicamento della Citroen 4x4.

Noi, comunque, abbiamo preferito scalare lo Stelvio in seconda tenendo l'acceleratore a tre quarti e solo nei brevi falsi piani siamo passati per pochi attimi in terza. Tempo impiegato da Bormio al Passo dello Stelvio: 1 ora e 5 minuti.

Giunti al Passo abbiamo subito puntato la... prua della 4x4 verso il « Pirovano ». Impresa ardua perchè di neve ce n'era in abbondanza, ma eravamo lì proprio per quello.

Difficili i primi metri, poi a poco alla volta tutto è diventato più facile. Anche dove la neve era diventata ghiaccio la 4x4 andò su a meraviglia dimostrandosi veramente « insuperabile ». La no-

stra meta fu al fine raggiunta fra lo stupore degli ospiti del Pirovano. Chi però rimase maggiormente sorpreso fu... un « gatto delle nevi » che per la prima volta vedeva un'automobile arrivare fin lassù, nei suoi regni.

Era tempo di far scattare i cronometri. Tempo impiegato per compiere il nostro itinerario, volutamente più lungo e tormentoso di quello classico: 4 ore e 27 minuti, ossia quasi 70 chilometri di media. Il consumo risultò di 1 litro ogni 13 chilometri.

Alle cinque del pomeriggio a quota 3100 e passa è quasi notte, ragion per cui decidemmo di pernottare al Pirovano. Fuori la 4x4 affrontava intanto i 18 sotto zero della notte. Ma il mattino seguente non avemmo proprio nessuna difficoltà per farla partire. Si avviò incredibilmente al primo colpo come se avesse riposato in un garage riscaldato. Una puntatina verso il Livrio, prima di rientrare a Milano, sulle piste tracciate dai « gatti delle nevi », poi, giù per i tornanti dello Stelvio per l'ultimo collaudo: la 4x4 in discesa. L'esame lo ha proprio superato a pieni voti: è rimasta così aderente alla strada da sembrarvi incollata.



L'ALPINA

Maglierie Sportive

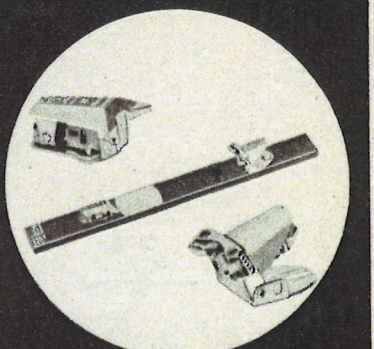
maglioni - berretti - calze
guanti - camicie



MILANO

ATTACCHI PER SCI

Nova safety - M.7
Gipron senior - junior

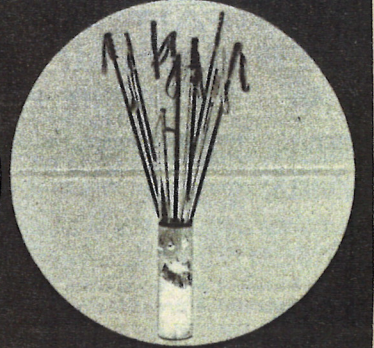


Gipron

Il marchio di qualità

BASTONI PER SCI

Parabolic - Innsbruck
Racer's - Gipron flex



S. STEFANO D'AVETO LA MONTAGNA DEL... MARINAI



A cinquanta chilometri da Chiavari un angolo di Svizzera: è la montagna degli sciatori liguri ma diventerà la montagna di tutti quando sarà pronta l'autostrada Genova-Rapallo

Il canalino della Pista Rossa dove la discesa dal Monte Bue si incontra con quella della Maggiorasca.

sci per tutti sulle meravigliose piste di **SESTRIERE**

FORFAIT TUTTO COMPRESO
7 giorni di pensione completa
+ Funivie + Sciovie + Patinoire

NEGLI HOTELS:	Hotel La Torre 2° cat.	L. 38.000	L. 45.000
	Grand Hotel Duché D'Aosta 1° cat.	L. 50.000	L. 60.000
	Grand Hotel Principi di Piemonte lusso	L. 70.000	L. 90.000

e forfait dello sciatore in alberghi di tutte le categorie
Bassa stagione: 8 dicembre - 19 dicembre 1965; 7 gennaio - 6 febbraio 1966; 14 marzo - 3 aprile 1966

Alta stagione: 7 febbraio - 13 marzo 1966.

Informazioni e prenotazioni

TORINO: Esercizi del Sestriere s.p.a. - via c. marengo, 25 - telef. 65.62 - SESTRIERE: Azienda Autonoma di Soggiorno - p.za g. agnelli - tel. 70.30

14 SKILIFTS - 4 FUNIVIE - 1 SEGGIOVIA
8000 PERSONE/ORA

Abbonamenti e sconti su tutti gli impianti

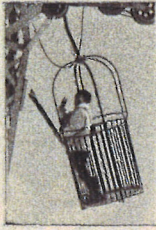
RISTORANTI • TAVOLE CALDE
SELF-SERVICE

SCUOLA DI SCI CON 85 MAESTRI

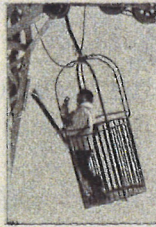
PATTINAGGIO

Sotto le montagne ci sono le tremolanti rovine di un antico castello, l'ultimo testimone delle battaglie combattute sulla cresta che tagliava come una lama la Repubblica di Genova dal Ducato di Parma e Piacenza.

Sulle montagne, adesso, si arrampica una veloce cabinovia che in un quarto d'ora arriva in cima al Monte Bue. E questa cabinovia è la testimonianza più recente e più moderna dei nuovi vincoli sportivi e turistici che hanno unito liguri e piacentini stavolta in una battaglia comune: la battaglia per conquistare una montagna tutta per loro, per sciare in casa senza affrontare lunghe spedizioni in casa d'altri.



Soprattutto i liguri si sono battuti per trasformare Santo Stefano d'Aveto in una stazione di sport invernali. La lotta è stata lunghissima, è cominciata forse proprio cinquant'anni fa, quando la strada che partiva da Chiavari si è fermata... poco più in là, a Borzonasca. E ci sono voluti altri quindici anni per allungarla sino a Santo Stefano. Poi, quasi altri trent'anni per organizzare il posto, costruire attorno al paese vecchio il paese nuovo: alberghi, case, una banca, i negozi. Adesso ha l'aspetto di un pezzetto di Svizzera, una cartolina abbandonata là, dopo l'ultima curva e l'ultima impennata della strada.



Le case hanno i balconi di legno colorato, i tetti sono spioventi, sotto un grande portico c'è una sfilata di botteghe e di vetrine piene di maglioni e di sci. L'aria è leggera e pungente, attorno le montagne sono tutte bianche, affissa sulla porta di legno di una bottega c'è una grande fotografia di Luigi Di Marco che viene giù in picchiata dal Plateau Rosà a quasi 175 chilometri all'ora. Il posto è questo e non c'è niente che lasci immaginare che cinquanta chilometri più in qua, ad un'ora di automobile, ci sia il mare. Ricorda vagamente i Cedri del Libano: giù le gare di sci d'acqua, su gli slalom e le discese libere sulla neve. E lassù, l'unico punto di contatto fra il mare e la montagna è un inconfondibile accento ligure.

La cabinovia è stata inaugurata un anno fa, quando è apparsa su migliaia di manifesti che hanno tappezzato i muri di Genova e di tutta la Liguria. Santo Stefano, la montagna della Riviera di Levante, diceva lo slogan. E' un impianto moderno, veloce. Parte da Rio Fred-

do, a 1300 metri, un chilometro e mezzo fuori dal paese dove la strada si allarga in un grande piazzale per il parcheggio delle automobili. E in un quarto d'ora arriva sul Monte Bue, a quota 1800. A destra c'è la seconda cima dell'Appennino Ligure, il Monte Maggiorasca. A sinistra il Lago Nero.

La cabinovia copre un percorso di 1700 metri, ha una portata oraria di 360 persone. Dal Monte Bue partono cinque piste. La più lunga (cinque chilometri) è la Pista Rossa, quella che scende a Rio Freddo. E' di media difficoltà. La più difficile è quella della Maggiorasca, specialmente nel primo tratto, disegnato in cima al monte. Poi si incontra nel «canalino» della Pista Rossa e le difficoltà diminuiscono. Per sciatori di medie capacità anche la Monte Bue-Lago Nero e la Pista Azzurra che scende sino a Prato Cipolla. Per i principianti e per i bambini c'è la Colletta-Prato Cipolla che è assistita da un piccolo skilift. In totale, dodici chilometri di piste. Un altro skilift è ora in progetto sulla Maggiorasca e un altro ancora sulla Pista Azzurra.



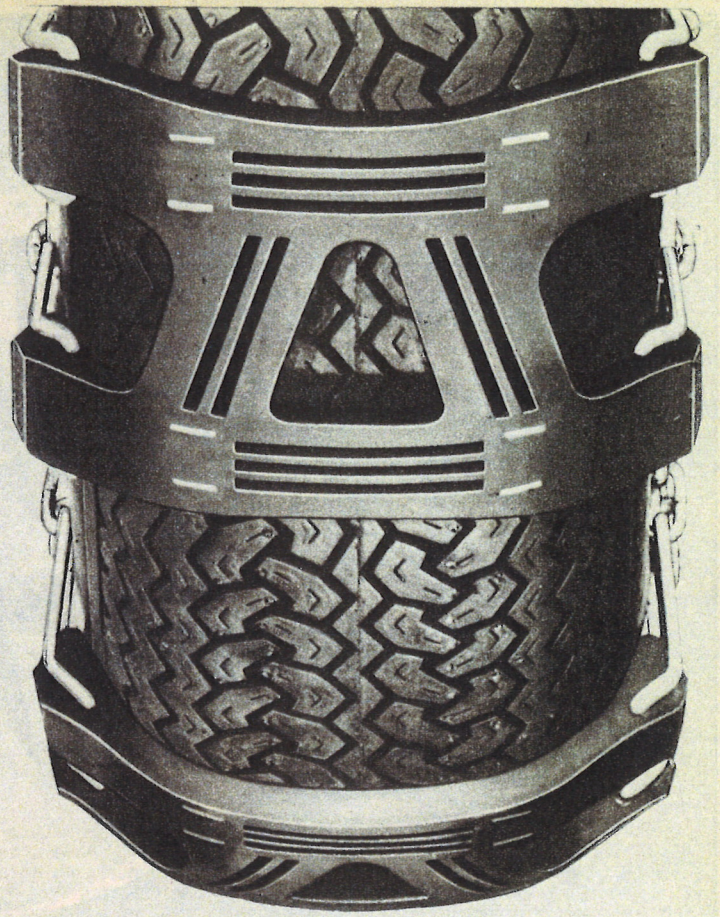
Compiuto il primo passo importante, che era quello di inserirsi fra i centri invernali soprattutto per assorbire il parco-sciatori di Genova, adesso Santo Stefano d'Aveto pensa ad ingrandirsi. Ci sono due alberghi di seconda categoria, due di terza, uno di quarta e poi alloggi privati e locande, ma i letti non bastano per far fronte allo sviluppo che la «Montagna dei marinai» sta aspettando.



Il «boom» è solo questione di un anno, al massimo di un anno e mezzo. Arriverà quando sarà pronta l'autostrada Genova-Rapallo; allora sarà uno scherzo per i genovesi arrivare a Santo Stefano che intanto si sta preparando ed attrezzando anche per ospitare attività al di fuori dello sci. Un campo di minigolf, quattro campi di tennis, un campo di pattinaggio, persino una piccola piscina di cui però è in progetto l'ingrandimento. I programmi non mancano, anche il programma agonistico è abbastanza affollato di gare, destinate soprattutto agli studenti. E' la base per costruire, col tempo, un cartellone in cui potrebbero figurare anche competizioni a carattere nazionale. Ma la «chiave» di tutto è la strada. L'autostrada anzi. L'avvenire di Santo Stefano più che sulla neve è scritto sull'asfalto.

GIOVANNI LANIA

LANOIA DUS



Perdonaci vecchia catena

se ti vendiamo come ferro vecchio

In inverno, quando vorrete andare con la vostra auto da Parma a Courmayeur o da Milano ad Ortisei e viceversa, il momento più noioso del viaggio sarà l'incontro con la neve e col ghiaccio. Montare le catene. Lanoia dismontarle appena si ritrova l'asfalto. Senza considerare i disturbi arrecati alla vettura: movimenti pulsanti agli ammortizzatori, martellamenti ai giunti. Quante volte vi è accaduto?

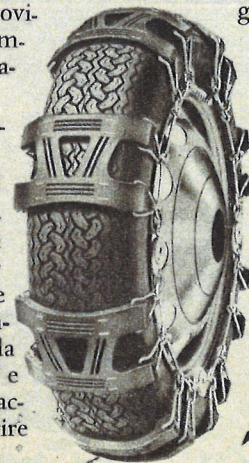
Ma oggi c'è Ice Master! Ecco un sistema che elimina tutte queste noie e disturbi. Ice Master è un cingolo antineve in gomma sintetica, rinforzato internamente da un nastro di filo 'Cord' e munito di ramponi in acciaio speciale, per favorire

e rafforzare la presa su ghiaccio o neve.

Oggi potete montare il cingolo Ice Master nel vostro garage di Parma e raggiungere Courmayeur senza nessun disturbo, o andare da Milano ad Ortisei e viceversa con una marcia veloce (80/100 Km/ora) e senza logorio delle gomme anche per lunghi tratti asfaltati.

Senza più soste obbligate per il montaggio e smontaggio del mezzo antineve.

Il cingolo si monta in pochi minuti ed è prodotto per ogni tipo di vettura.



Si aggrappa sicuro sulla neve e sul ghiaccio e corre morbido sull'asfalto

ICEMASTER

Richiedetelo presso: le Stazioni di Servizio **Caltex**, i migliori rivenditori o direttamente alla **Tecnogomma D'Agostino**, Casella Postale 511, Torino



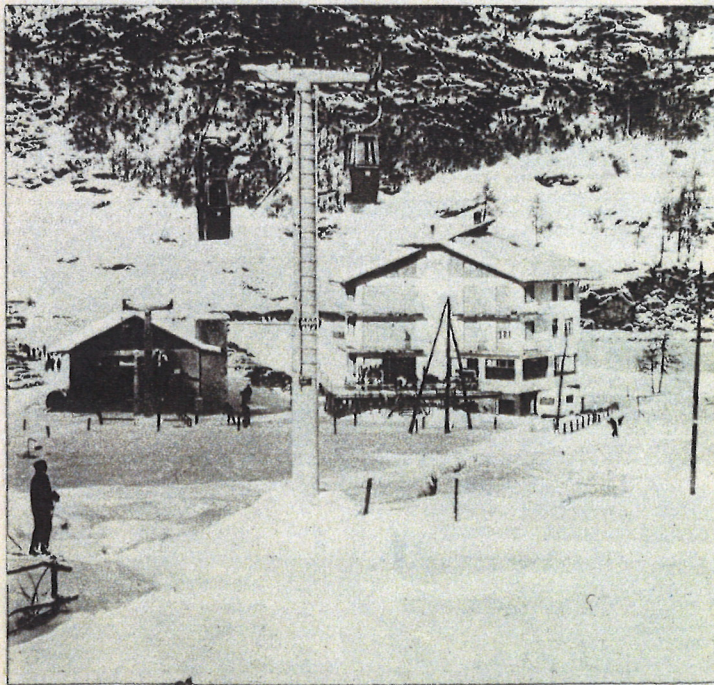
APRICA: APERTURA COI FIOCCHI

Erano anni che all'Aprica non si vedeva tanta neve ai primi di dicembre. Se ne misurano 40 centimetri in paese e 80-100 sulle parti alte del Palabione e del Baradello, un manto più che sufficiente per garantire lo svolgimento di un'attività turistica senza preoccupazioni nell'arco dei prossimi cinque mesi. In queste condizioni si è aperta ufficialmente la stagione domenica scorsa, con grande gioia di quanti hanno preferito l'Aprica per la loro prima uscita giornaliera, per il « week-end » o per la lunga vacanza di Sant'Ambrogio. L'assalto è stato massiccio e gli operatori turistici locali traggono dall'avvenimento un ulteriore incentivo allo sviluppo dei molti programmi messi in cantiere, programmi ambiziosi che prevedono fra l'altro anche l'organizzazione di voli « charter » dalla Germania all'Aprica, via Milano, aeroporto di Linate. In campo agonistico sono in calendario molte gare che vanno per importanza da quella di tipo sociale a quella di classe internazionale, come il « Trofeo Vanoni » che si disputerà dal 18 al 20 febbraio. Il volto dell'Aprica è molto cambiato negli ultimi tre anni, in special modo da quando nella frazione San Pietro del Passo sono stati costruiti i nuovi impianti del Baradello, costituiti da una moderna funivia monofune a cabinette e dal velocissimo skilift della Piana dei Galli, capaci di trasportare, entrambi, oltre cinquecento persone all'ora. Qui le piste sono veramente parago-

nabili a delle grandi autostrade e rappresentano un paradiso per lo sciatore, abbia questi le pretese del campione o le esigenze del principiante. Attorno a questo complesso che ha ulteriormente valorizzato il nome dell'Aprica nel firmamento dei grandi Centri sono recentemente sorti alberghi, ampi parcheggi per automobili e autotourman, ristoranti e, da ultimo, anche un vasto campo di pattinaggio. Quanto basta per classificare il Baradello, zona turistica di prima categoria.

Per quanto riguarda gli impianti ecco le caratteristiche e le tariffe in vigore per la risalita nei singoli tronchi: **Telecabina del Baradello** - Partenza a metri 1200 sul livello del mare e arrivo a metri 1810 (Monte Baradello). Dislivello metri 610. Lunghezza del percorso metri 1600. Portata oraria 550 persone. Andata lire 400, ritorno lire 200, andata e ritorno lire 550. **Skilift Piana dei Galli** - Stazione di partenza a metri 1810 (Monte Baradello) - Stazione di arrivo alla Piana dei Galli (metri 2150). Dislivello metri 340 - Lunghezza metri 1000 - Portata oraria 600 persone. Salita lire 300.

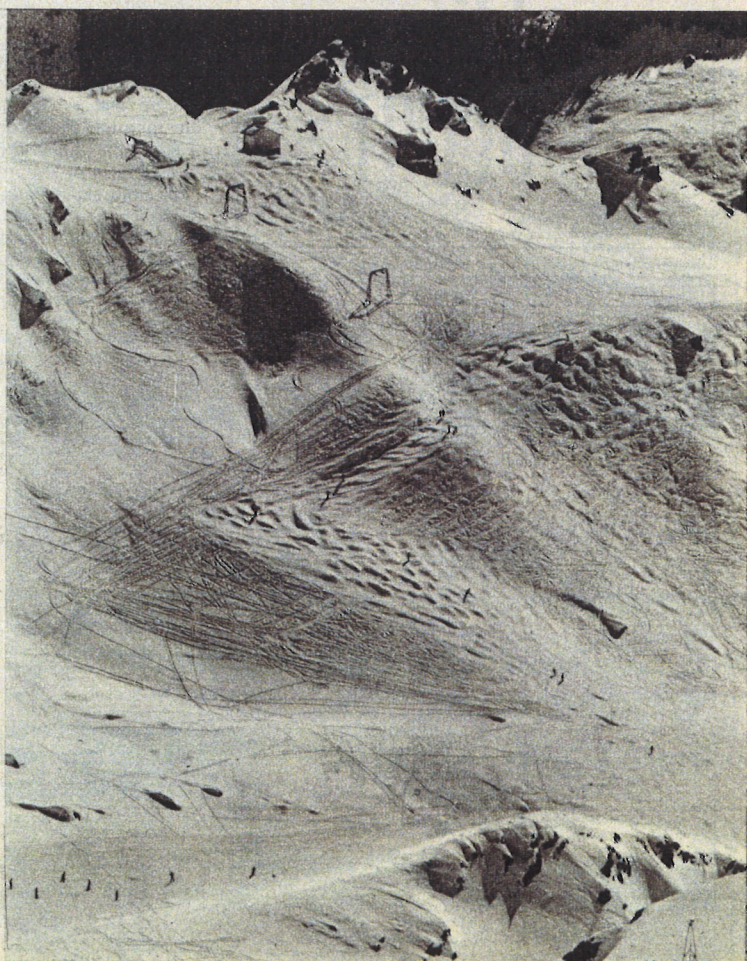
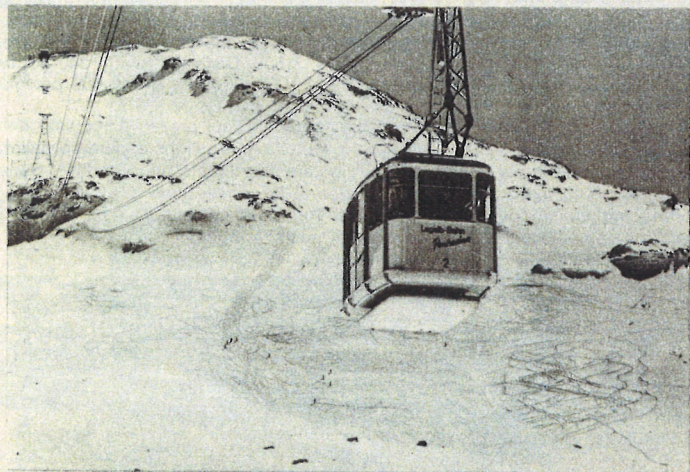
Sono previsti sconti sul prezzo d'acquisto delle tessere a validità giornaliera e plurigiornaliera, con particolare riferimento alle comitive. Sensibili riduzioni e la concessione di alcuni passaggi gratuiti sugli impianti sono anche stabiliti in favore dei nostri abbonati.



Quattro flash
sulle località svizzere
dove si svolgono
i corsi sciistici:
qui a fianco la discesa
da Grindelwald-First.
Sotto, la funivia
del Piz Logalb
a Pontresina,
i campi di sci di Zermatt
e (foto grande)
quelli di Verbier.



Una settimana in Svizzera



una scuola con maestri di prim'ordine, gli itinerari più svariati, una località famosa dove i mezzi di risalita abbondano e gli alberghi sono comodi e attrezzati e non mancano gli svaghi per le ore di riposo, sono gli ingredienti che rendono fruttuoso e piacevole un corso di sci. Anche quest'anno una serie di celebri stazioni sportive della Svizzera promuove dei corsi, ognuno della durata di una settimana. Questi corsi, diretti da insegnanti esperti, offrono un'organizzazione meticolosa ed il vantaggio della cifra globale fissata in anticipo, in modo che già in partenza ogni partecipante conosce con precisione assoluta quanto deve spendere e che cosa gli si dà. La cifra complessiva forfettaria comprende il soggiorno in albergo, le lezioni e l'uso libero dei mezzi di risalita per l'intera durata della « settimana ». Elencando le località che hanno promosso queste combinazioni forfettarie, indichiamo due prezzi, il massimo ed il minimo; la differenza fra l'uno e l'altro comprende una serie di altri prezzi intermedi, ed è data dalla categoria dell'albergo e della camera scelta.

AROSA (metri 1750)
 La celebre località dei Grigioni è racchiusa in una cerchia di montagne che per l'esposizione favorevole offre una neve perfetta ed abbondante. Il corso dura dall'11 al 18 dicembre. La spesa varia da fr. 303 (lire 44.000) a fr. 380 (lire 55.000). Organizzazione e direzione Roger e Hans Staub. I partecipanti saranno divisi in 6 classi a seconda della capacità. Ogni classe non avrà più di 10 allievi. Per informazioni ed iscrizioni: Kurssekretariat Dezember-Skiwochen, Postfach 123, 7050 Arosa (Svizzera).

CRANS e MONTANA (metri 1500)
 Anche in queste due stazioni del Vallese, situate l'una accanto all'altra su di una naturale terrazza che domina la valle del Rodano ed ha in faccia il maestoso spettacolo dei colossi delle Alpi Pennine, è in programma un corso dall'11 al 18 dicembre. Vi parteciperanno ben 120 maestri di sci di tutta la Svizzera, a loro volta riuniti a Crans e Vermala per un periodo di perfezionamento. Per le informazioni e le iscrizioni al corso bisogna rivolgersi all'Association des Ecoles suisses de ski, 6490 Andermatt. Il prezzo forfettario comprendente soggiorno, scuola, sciovia varia da fr. 295 (lire 42.800) a fr. 385 (lire 55.800).

GRINDELWALD (metri 1850)
 La ben nota località dell'Oberland Bernese, dominata da imponenti cime ghiacciate e circondata da praterie e da pinete, in un paesaggio che muta ad ogni passo, organizza un corso dal 12 al 19 dicembre. Tanto per la classe dei principianti, quanto per quella degli sciatori già esperti che si vogliono perfezionare con lo « scodinzolo », i maestri sono di primo ordine. Il prezzo « tutto compreso » indicativo per questi corsi va da fr. 305 (lire 44.000) a fr. 340 (lire 49.300) e comprende 7 giorni di scuola in classi poco numerose, pensione completa in albergo, abbonamento ai mezzi di risalita: seggiovia Grindelwald-First, sciovie Egg-First, First-Oberjoch, Salzenegg-Eigerletscher, ferrovia Grindelwald-Kleine, Scheidegg-Eigerletscher. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Kurverein, 3018 Grindelwald (Svizzera).

PONTRESINA (metri 1850)
 Siamo nel gruppo del Bernina e per questo la conosciuta stazione dei Grigioni ha denominato « Corsi del Bernina » i corsi programmati quest'inverno: dal 12 al 19 dicembre, dall'8 al 15, dal 15 al 22 e dal 22 al 29 gennaio e dal 19 al 26 marzo. L'ultimo corso va dal 26 marzo al 2 aprile. I prezzi forfettari vanno da fr. 283,50 (lire 41.000) a fr. 339,50 (lire 49.200) e comprendono vitto ed alloggio completo per i 7 giorni del corso, sei giorni di scuola di sci in diverse classi, l'uso della ferrovia del Bernina sino

alle stazioni Diavolezza e Lagalb, delle funivie della Diavolezza e del Pizzo Lagalb, della funicolare Muottas Muragl, delle sciovie sul ghiacciaio della Diavolezza e Pontresina-Alpe Langard. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4 - Milano.

SAAS-FEE (metri 1800)
 Questa appartata località del Vallese, alla testata di una valle che ha conservato intatto l'aspetto primordiale ed ha per sfondo il Monte Moro verso Macugnaga, ha sul fianco occidentale le massie ghiacciate dell'Al-lalin e dei Mischabel che scendono sin quasi al fondovalle. I corsi organizzati a Saas-Fee sono di « scodinzolo » e vanno rispettivamente dal 13 al 18 dicembre, dal 17 al 22 gennaio, dal 24 al 29 gennaio. Ad essi possono partecipare anche i principianti, perché gli allievi saranno suddivisi in classi in base alla loro capacità. I prezzi variano da fr. 280 (lire 40.600) a fr. 359 (lire 52.000) comprendono la pensione completa in albergo, iscrizione alla scuola per 6 giorni d'insegnamento, abbonamento ai mezzi di risalita per 7 giorni. Per informazioni rivolgersi all'Ecole suisse de ski, 3906 Saas-Fee (Svizzera).

ST. MORITZ (metri 1850)
 La capitale dell'Engadina, le grandi distese del Corviglia che si prolungano al Piz Nair, le valli che scendono a Celerina, sono il paradiso dello sciatore. Vi è in programma un corso dalla sera del 12 alla mattina del 19 dicembre. Diciotto alberghi sono a disposizione dei partecipanti. I prezzi variano da fr. 305 (lire 44.200) a fr. 465 (lire 67.400) e comprendono vitto ed alloggio completi per sette giorni del corso, 4 ore giornalieri di scuola nelle differenti classi, uso gratuito delle funivie e sciovie Chantarella-Corviglia, Corviglia-Piz Nair, Celerina-Marguns, Munt da San Murezzan, sciovia di Salastrains, Corviglia-Plateau Nair Pitschen, Marguns-Corviglia, Marguns-Plateau Nair Pitschen, Marguns-Trais Fluors. I partecipanti fruiranno inoltre di prezzi ridotti sulla sciovia Suvretta-Randolins-Piz Nair e sulle funivie Corvatsch, Diavolezza, Lagalb. Il corso è diretto da Max Robbi della locale Scuola di sci.

VERBIER (metri 1500)
 Questa nota stazione del Vallese, situata sopra la valle di Bagnes in un naturale anfiteatro coronato da ampi dossi ottimamente esposti e sciabili, organizza un corso di « scodinzolo » dal 12 al 18 dicembre. I partecipanti vengono suddivisi in piccole classi; le lezioni si tengono a gruppi ristretti di allievi. I prezzi comprendenti la pensione completa in albergo, il corso di sci, l'abbonamento generale a tutti i numerosi mezzi di risalita, vanno da fr. 290 (lire 42.000) a fr. 340 (lire 49.300). Per iscrizioni rivolgersi all'Ecole de Ski, 1955 Verbier (Svizzera).

ZERMATT (metri 1620)
 E' indubbiamente la più conosciuta delle stazioni del Vallese. La sua antica fama la deve al Cervino che da qui appare nella sua forma più slanciata. Ma il Cervino non costituisce il solo vanto di Zermatt: ad esso s'affiancano il Breithorn, l'ossuta crieneria puntata del Lyskamm, la pacata grandiosità del Monte Rosa. I corsi in programma vanno dall'11 al 18 dicembre, dall'8 al 15 gennaio e dal 30 aprile al 7 maggio. Ogni corso comprende sette classi a seconda della capacità dell'allievo. I prezzi variano da fr. 299 (lire 43.300) a fr. 467 (lire 67.700) e comprendono pensione completa, abbonamento per 6 giorni alla ferrovia del Gornergrad, alle seggiovie Gornergrad-Stockhorn, Zermatt-Sunnegga, Findelen-Sunnegga, alle funivie del Lago Nero e del Trockener Steg, alle sciovie Triftji, Sunnegga-Blauherd, National, Garten, Theodul, Hörnli. Direttore dei corsi Martin Julien. Per informazioni e prenotazioni: Sekretariat Weldel-Skiurse, Postfach 110, 3920 Zermatt (Svizzera).

NEVE ULTIME

novasport scarpe sportive

- AOSTA:** Ayas Champoluc Crest 100 • Breuil Cervinia 80 • Plateau Rosa 110 • Plan Maison 95 • Chamois 60 • Cogne Moncuc 80 • Courmayeur 100 • Colle Che-crouit 190 • Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 80 • Gressoney S. Jean (Weismatten) 50 • La Thuile, Les Suches 150 • Pila 50 • Chamole 60 • Torgnon Planpaurion 60 • Valtournanche Campleve 100.
- BELLUNO:** Arabba 60-90 • Auronzo 25-40 • Nevegal 20-40 • Cortina 40-100 • Falcade 40-80 • Misurina 40-60 • San Vito di Cadore 35-50 • Sappada 40-70 • Valcarnico 40-100.
- BERGAMO:** Cantiera Presolana (m. 1286) 40 • Cusio (m. 1270) 20 • Farno (m. 1250) 20 • Foppolo IV baifa (m. 2000) 100 • Piazzale Alberghi (m. 1550) 60 • Lizzola (m. 1300) 60 • Oltre il Colle (m. 1030) 20 • Pianone di Clusone (m. 1142) 15 • Piazzatorre (campi m. 1550) 80 • Roncobello (m. 1070) 30 • Schilpario (m. 1600) 70 • Selvino, Monte Poieto (m. 1400) 25 • Valcava (m. 1250) 20.
- BOLZANO:** Ortisei (m. 1240) 30 • Alpe di Siusi (m. 1700-2200) 50-90 • S. Cristina (m. 1428-1700) 45-60 • Selva (m. 1550-1700) 40 • Passo Sella (m. 2200-2400) 60 • Passo Gardena (m. 2120-2300) 60 • Siusi (m. 1000-1100) 35 • Nova Levante (m. 1150) 40 • Carezza (m. 1600-2100) 100 • Nova Ponente (m. 1360) 35 • Monte Cavallo (m. 1860) 50 • Passo Giovo (m. 2000-2100) 60 • Colle Isarco (m. 1100) 50 • Malga Gallina (m. 1700-2700) 50-70 • Dobbiaco S. Candido (m. 1175-1250) 50-70 • Pedraces, La Villa, S. Cassiano (m. 1350-1600) 25-50 • Corvara Colfosco (m. 1570-1750) 80-90 • S. Vigilio di Marebbe (m. 1200-1500) 50 • Alpe di Fanes (m. 1900) 130 • Campo Tures (m. 885) 40 • Avelengo (m. 1250-1400) 25-35 • S. Vigilio (m. 1500-1900) 30-50 • Trafoi (m. 1540) 40 • Solda (m. 1900-2500) 80-100.
- BRESCIA:** Collio Pezzeda 40-90 • Pontedilegno 40-90 • Tonale-Paradiso 70-120 • Temù 35-70.
- COMO:** Piani di Bobbio 40-80 • Piani di

- Artavaggio 40-80 • Pian delle Betulle 30-80 • Pian dei Resinelli 15-40.
- CUNEO:** Artesina, Frabosa Sottana (m. 1315) 10 • Crissolo (m. 1300) 25 • Tampa Giaset (m. 2000) 40 • Frabosa Soprana (m. 891) 10 • Monte Moro (m. 1673) 20 • Limone Piemonte (m. 1010) 25 • Cros (m. 1462) 30 • Pian del Sole (m. 1528) 30 • Tre Amis (m. 2200) 30 • Limonetto (m. 1294) 30 • Lurisia, Colle Pigna (m. 1505) 20 • Pontechianale (m. 1614) 25 • Tre Chiosis (m. 2350) 20 • Vinadio (m. 904) 10.
- NOVARA:** Alpe Devero (m. 1640) 60 • Formazza Ponte (m. 1280) 50 • Macugnaga Belvedere (m. 1930) 40 • Monte Moro (m. 2870) 100 • Piani Alti di Rosareccio (m. 2190) 70 • Mottarone (m. 1491) 25 • Piana di Vigizzo (m. 1780) 60.
- TORINO:** Ala di Stura (m. 2000) 30 • Balme (m. 1450) 30 • Bardonecchia (m. 1312) 40 • Pian del Sole (m. 1600) 60 • Colomion (m. 2100) 80 • Fregitusa (m. 2000) 80 • Jeaferau (m. 2500) 90 • Beulard, Rifugio Rey (m. 1820) 80 • Cesana, Sagna Longa (m. 2000) 60 • Colle Bercia (m. 2500) 70 • Monti della Luna (m. 2300) 70 • Chiomonte, Pian del Fraiss (m. 1480) 30 • Pian Mesdi (m. 2200) 45 • Claviere (m. 1760) 60 • Gaieno, L'Aquila (m. 1950) 30 • Pragelato (m. 1524) 40 • Prali, Chigo (m. 1455) 35 • Alpet (m. 2230) 50 • Sauze D'Oulx (m. 1509) 50 • Sportinia (m. 2170) 90 • Triplex 80 • Sestriere (m. 2000) 50 • Sestriere Borgata (m. 1850) 30 • Usseglio Margonc (m. 1400) 25 • Pian Benot (m. 1622) 45.
- TRENTO:** Madonna di Campiglio 80-120-150 • Monte Bondone 40-80 • Folgaria 30-70 • Cavalese 40-70 • Canazei 40-100.
- SONDRIO:** Aprica 40-90 • Bormio 40-90 • Santa Caterina Valfurva 50-100 • Caspoggio 40-70 • Madesimo 60-130 • Livigno 50-100.
- SVIZZERA:** Andermatt 50 • Zermatt 30-70 • Grindelwald 40-90 • St. Moritz 40-70 • Davos 30-60.

GLI SCARPONI DA SCI

novasport

fabbricati secondo moderni concetti di ortopedia, consentono massima adattabilità ed ogni funzionale movimento, vi danno sicurezza e valorizzano il vostro stile su tutti i campi di neve.

CALZATURIFICIO VETTASPORT - Montebelluna



Come il parabrezza della vostra automobile

Anche con schermo VARIOLUX che cambia colore col variare della luminosità

Schermo sferico panoramico

ANATOMIC 965 BREVETTATO

Montatura anatomica
 Visione panoramica anche in alto
 Aerazione regolabile
 Antiriflesso
 Leggerissimo

Salice
 OCCHIALI

NEVE MODA

La pelliccia in montagna può essere fuori luogo o un impiccio se viene portata per la solita gita domenicale, ma diventa un capo necessario, utile ed elegante se invece si tratta di un week-end completo o meglio ancora di una settimana. Le tendenze della moda '65-'66 vogliono una pelliccia « giovane ». Va bene la redingote, il giaccone nove decimi (non importa la lunghezza) purchè sia di linea dritta, aderente, sportiva. Facciamo alcuni esempi. Va molto il cavallino macchiato doppiopetto (che costa poco più di 100 mila lire) o addirittura la gonna pantaloni più il gilet con magliore di lana sotto. Piacevole anche il vitellino marrone, nero, panna (con impunture) e i giacchini di lontra. Ritorna anche l'agnellino, il persiano nero e marrone, ma sempre realizzato con modelli sportivi, poi ancora il rat-musqué, il breitschwanz, il lapin tinto in colori chiarissimi (perfino il rosa), il castoro. Quest'ultimo è molto usato anche per interni, colli e polsi sui giacconi, sulle giacche di antilope o di renna. Berretti, cuffie e colbacchi di pelo sono all'ordine del giorno: a fa page quelli in volpe, in lupo e in persiano classico nero per quanto riguarda il colbacco.



Due simpatiche giacche a vento, leggere e pratiche. Quella a sinistra, in nailon Rhodiatocce, è double-face con collo a camicia e cappuccio che rientra tra la fodera. Il modello si chiama « Chamonix » ed è del Gruppo Europeo Confezioni di Givoletto (Torino). A destra, altra giacca a vento in tessuto di raso lilion nero della Colmar. Il cappuccio è inserito all'interno. Il collo a listino si chiude con un bottone.



▲ Per i bambini sportivi ecco una tuta calda e impermeabile che permetterà loro di ruzzolare tranquillamente sulla neve. I due pezzi sono in nailon Rhodiatocce foderati di pelliccia. Modello « Alpette », del Gruppo Europeo Confezioni di Givoletto.



► Nella vasta gamma di maglioni presentati quest'anno dalla Gispa di Bolzano scegliamo questo, molto elegante, a disegni fantasia di ispirazione norvegese. Il collo a costine è doppio e « quasi » a ciclista. E' in vendita in tinte contrastanti.

abbigliamento sportivo

A1
milano

VALMALENCO-CASPOGGIO
NEVE SOLE ED ENTUSIASMANTI DISCESE A SOLI 150 Km. DA MILANO
CASPOGGIO-VALMALENCO

SEGGIOVIA CASPOGGIO - S. ANTONIO (mt. 1125 - 1400)
SEGGIOVIA PER PIAZZO CAVALLI (mt. 1400 - 1800)
SKILIFT S. ANTONIO - CRAPADEI (mt. 1400 - 1500)
SKILIFT BABY SCUOLA DI SCI
**ALBERGHI E PENSIONI
DI OGNI CATEGORIA**

PER CHI HA LA MONTAGNA IN TESTA
SCARPA SAN MARCO AL PIEDE



OSCAR 1965

CAERANO S. MARCO (TREVISO) ITALY

invicta

Vi distingue!



guanti
borse per sci
sacchi in *Delfion* EPD



■ A Valbella (Svizzera, Cantone dei Grigioni), hanno pensato di istituire una « Settimana bianca » un po' fuori dal consueto. Solite facilitazioni, per la pensione di sette giorni e per gli impianti di risalita, ma qualcosa in più: il nuoto. Pagando dalle 44 alle 57 mila lire si fa l'abbinata sci-nuoto: a determinate ore della giornata si impara a nuotare nella piscina locale (naturalmente riscaldata).

■ Sergio Siorpaes, il frenatore di Eugenio Monti, sta facendo ginnastica con molto impegno. Non è altro che una conferma sulla probabile ripresa agonistica di Monti. Siorpaes infatti si allena coscienziosamente e aspetta che il « Rosso volante » sia il primo a dichiarare « ufficialmente » il ritorno al bob.

■ Novità curiose dagli Stati Uniti. A St. Paul nel Minnesota si vende per un dollaro e 98 cents una mascherina di plastica speciale che filtra l'aria fredda; è una specie di mezza sfera che copre bocca e naso. Ha già avuto notevole successo fra le donne, preoccupate soprattutto che il naso non diventi rosso.

■ A Sun Valley (Idaho) invece tutti sembrano impazziti per l'« hockey a scopa ». Al posto delle mazze ci sono delle scope di saggina e invece del disco una palla. Ammesse anche le donne in campo.

■ Infine, a Stratton Mountain, nel Vermont, sui campi di neve i principianti trovano delle speciali parallele di ferro. Sci ai piedi, i neofiti cominciano a fare i loro primi passi appoggiandosi con le mani alle sbarre.

■ Glorinda Cipolla ha fatto un piano triennale. La giovane azzurra ha in programma, fino al 1968 (anno delle Olimpiadi a Grenoble), di pensare giorno e notte allo sci e a niente altro. A chi le ha chiesto notizie sul fidanzato, Glorinda ha allargato le braccia, quasi volesse dire: « Se ha pazienza si rifarà vivo fra tre anni! ».

■ Nel Cadore si sta curando il collegamento a mezzo radio fra tutti i rifugi della zona. Sono già stati fatti esperimenti, ottimamente riusciti. Si tratta di un passo avanti nel campo dell'organizzazione alpina, utile in particolare per più rapidi soccorsi in casi di incidenti.



■ Lidia Barbieri (foto qui sopra) è stata vista improvvisamente a Sportinia: pochi giorni per sciare e di nuovo a Milano. La sua apparizione sulla neve non poteva non destare interessi. Che programmi ha l'ex azzurra dopo che ha deciso di non far parte della squadra nazionale? « E' ancora presto per prendere una decisione », ci ha detto, « per ora mi alleno nei ritagli di tempo e appena sarò in forma gareggerò per conto mio ». « Farà l'indipendente come qualche anno fa Vera Schenone? ». « Esattamente », ci ha risposto, « e forse parteciperò anche alle Universiadi ». A questo proposito Lidia aspetterà Natale prima di rispondere sì o no ai selezionatori della squadra universitaria. La Barbieri frequenta regolarmente a Milano la scuola interpreti (inglese e tedesco) e non ha molto tempo per pensare allo sci. Tuttavia abbiamo l'impressione che Lidia abbia seri programmi di vendita. Parafrasando il famosissimo proverbio indiano, Lidia potrebbe dire: « Aspetto pazientemente in fondo alla pista e vedrò passare il cadavere del mio nemico... ».

■ Lo slittino va moltissimo in Austria. La federazione locale elenca ben 104 competizioni, tra cui la Coppa internazionale Alpenlander il 15 e 16 gennaio a Imst, i campionati europei juniores il 5 e 6

febbraio a Igls, dove tra l'altro c'è la pista olimpica e altri meeting europei per tutto febbraio. Gli assoluti austriaci su pista; artificiale sono previsti per il 22 e 23 gennaio a Imst.

■ In Italia, a quanto ci risulta, non ci sono ancora degli appassionati della vela che d'inverno facciano delle gare su ghiaccio. Evidentemente i maggiori riguardi concernono gli impianti di gara, così numerosi nel Nord Europa. In Austria comunque si svolgono parecchie competizioni del genere, entusiasmanti non soltanto per chi partecipa ma anche per gli spettatori, come ad esempio le Regate del lago (ghiacciato) di Neuseidl. Dal 15 al 23 gennaio, regate internazionali con tedeschi, olandesi, ungheresi, austriaci e americani.

■ La squadra nazionale canadese sarà formata da 11 uomini e 11 donne che parteciperanno alle più importanti gare internazionali. Il « gruppo scelto » è composto da cinque uomini e quattro donne già sicuri di partecipare a gare di livello mondiale. Si tratta di Peter Duncan, Roddy Hebron, Scott Henderson, Gary Rinaldi, Bob Swan, Nancy Greene, Andrée Crepeau, Karen Doka e Vicky Rutledge. I canadesi dovranno viaggiare molto, perchè sul territorio nazionale l'unica competizione importante è il campionato mondiale di curling (21-24 marzo a Vancouver).

CONFEZIONI SPORTIVE

Arvil



CERVINIA 1965



BRUNO ALBERTI
A 172,413 Km/h
PRIMO DEGLI ITALIANI
SECONDO ASSOLUTO

Dopo le divise fornite ai maestri di 18 scuole di sci tra le maggiori d'Italia, prima anche nelle competizioni con materiale speciale per alta velocità.

ARVIL - MILANO - Via Montecatini, 14 Tel. 4223384
GIACCHE A VENTO - PANTALONI DA SCI - CAMICERIA SPORTIVA

NON CORRETE RISCHI

USATE CASCHI

BOERI SPORT



MILANO ITALY

PRIMA FABBRICA ITALIANA CASCHI DA SCI

VENETO - TRENTINO - ALTO ADIGE

L'OTTAVO "BINI" A FOLGARIA

Il 19 dicembre '65 sulle nevi del Fondo Grande di Folgaria si correrà l'8ª Edizione del Trofeo Bini, gara nazionale di slalom gigante per cittadini.

Si tratta di una manifestazione che ha ormai assunto posizione di assoluto prestigio nel settore, sia per la sempre eccezionale partecipazione qualitativa e quantitativa, sia per la efficientissima organizzazione, sia per la tradizionale ricchezza del monte premi. Basti dire che l'anno scorso (vittoria di Pirola) si sono classificati un prima Categoria, tre seconda, trenta terza A ed 11 terza B ed erano rappresentate ben 51 Società; la sola gara femminile ha totalizzato un lotto di 53 partenti.

Sotto il profilo organizzativo, il Trofeo Bini si distingue per un aspetto particolare e spettacolare. Infatti la prova seniores e la prova juniores femminile vengono disputate simultaneamente su due percorsi paralleli e tracciati sullo stesso pendio a brevissima distanza uno dall'altro.

Per quanto riguarda i premi, essi sono sempre all'altezza della tradizione ed anche quest'anno si avrà la sorpresa di un primo premio di notevole valore offerto dalle Officine Bini di Rovereto.

Come riconoscimento della sua importanza veramente nazionale, al Trofeo Bini sono state riconosciute per la prossima edizione varie e significative attribuzioni. Infatti, oltre ad essere designato come prova valevole per la Graduatoria Nazionale di Società per attività cittadina, sarà la prima gara cittadina a godere della validità per la qualificazione degli atleti di terza A e terza B e questo a sensi di una recentissima delibera dell'Ufficio di Presidenza della FISJ.

Inoltre il Centro Sportivo Universitario Italiano ha convocato presso il Trofeo Bini tutta la rosa dei candidati alla formazione della squadra che rappresenterà l'Italia alla Universiade invernale che avrà luogo nel prossimo febbraio a Sestriere.

Il Trofeo, verrà assegnato alla Società che avrà conseguito quattro vittorie anche non esecutive. Sino ad ora il SAI Milano e lo Sci CAI Monza hanno ottenuto due affermazioni; seguono con una lo Sci CAI XXX Ottobre di Trieste ed il Gruppo Sciatori SAT di Rovereto e lo S.C. Sportina di Torino.

■ **Nuove cariche** allo Sci Club Nevegal. Il Presidente è Giuseppe Caldart; i vice-presidenti, Mario Rossi e Giambattista Zadra. Membri, Giuseppe Tissi, Dino De Lazer, Bruno Fornasier, Aldo Fornasier. Benito Saletti è stato designato alla segreteria. Riconfermati Ivo Da Ronch, e Paolo Terribile quali componenti la commissione tecnica delle piste.

■ **Il 12 dicembre** scade il termine per le iscrizioni allo Sci Club Tre Esse di Isola della Scala. La quota è di lire 500 e dà diritto allo sconto di 200 lire su ogni gita. Lo Sci Club mette gratuitamente a disposizione dei soci un maestro: Bruno Fenzi.

■ **In occasione dei campionati italiani** delle specialità alpine in programma a San Martino di Castrozza verrà assegnato da una giuria di giornalisti il 2º Premio Felice Mariotti che ha lo scopo di ricordare un appassionato sportivo e giornalista e che vuole essere un riconoscimento a quegli atleti che si siano particolarmente distinti nelle competizioni nazionali ed internazionali. L'anno scorso è stato assegnato a Giustina Demetz ed a Ivo Mahlkecht.

IL CALENDARIO CARNICO-GIULIANO

Presieduto da Mirko Bernardis si è riunito il Comitato Carnico Giuliano per la stesura del calendario dell'attività agonistica. Le gare programmate sono le seguenti: 9 gennaio a Ravascletto, trofeo Ravascletto, slalom gigante dell'Uoei di Udine; 16 gennaio: a Ravascletto campionato regionale Enal, slalom gigante e fondo (Enal Gorizia); Forni di Sopra, trofeo Cappellari, fondo giovani (Ss Fornese); 23 gennaio: a Ravascletto, campionato provinciale studentesco, slalom e fondo (Sci Cai Gorizia); a Paluzza, trofeo Paluzza, fondo giovani (Us Aldo Moro); 30 gennaio: Tarvisio: incontro triangolare Friuli Venezia Giulia-Carinzia e Slovenia slalom gigante trofeo Meneghini, trofeo della Regione sci Cea, Sci Cai Monte Lussari; a Paularo: trofeo Serena, fondo giovani (Velox Paularo).

6 febbraio: a Forni Avoltri: trofeo Forni Avoltri, fondo giovani (Ss Monte Coglians); a Ravascletto: coppa Ravascletto, salto giovani (Ss Ravascletto); a Forni di Sopra: campionato provinciale Csi, slalom gigante e speciale (Usa-Csi) 13 febbraio: a Forni di Sopra campionato provinciale Csi, fondo e staffetta (Usa-Csi); trofeo Collinelli, Sci club Gorizia; Tarvisio: salto trofeo Pino-Ghezzi; campionati zonali prove alpine seniores e campionati zonali prove alpine giovani.

20 febbraio: Sappada: discesa e slalom coppa Duca d'Aosta (Sci Cai Trieste) e campionati zonali seniores e giovani prove nordiche; a Ravascletto: campionato zonale di salto e 7. campionato nazionale Uoei fondo e slalom. 27 febbraio: a Ravascletto: campionati udinesi: Trofeo Franco Sport, slalom gigante, (Sc Monte Camin); 24 e 25 febbraio a Tarvisio: campionati italiani Csi, slalom, fondo e staffetta. Dal 3 al 5 marzo: a Sappada: campionati italiani giovani, discesa, slalom, fondo e staffetta. A Ravascletto: campionati italiani giovani, salto speciale e combinata nordica, 6 marzo; Monte Maggiore: slalom gigante del Matajur (Sci Cai Monte Camin); 13 marzo: Tarvisio: trofeo Divisione Julia; Sappada: trofeo Berti; Tarvisio: rassegna sci, 20 marzo a Paluzza: sci alpino del Dimon (Us Aldo Moro); a Sella Chianzutan: slalom gigante del Piombada; e trofeo Ciment. A Pian Cavallo, trofeo Piazza, slalom gigante (Sci Cai Monte Jof); 19 marzo: a Forni Avoltri: slalom gigante del Coglians (Ss monte Coglians). 27 marzo: Pian Cavallo, trofeo Onofri, coppa Marini fondo, finale rassegna fondo cittadini (Sci Cai Pordenone). 17 aprile: Sella Nevea, slalom gigante trofeo Ermolli-Berti (Sci Cai Monte Camin). 24 aprile: Sella Nevea: sci alpino del Camin, trofeo Malisan annuci (Sci Cea Udine e 8º Reggimento Alpino).

■ **Tre cose** mancano a Molveno, la sede per lo Sci Club, una scuola di sci, una adeguata attrezzatura sulle piste del Pradel. Il presidente dello Sci Club Molveno, Giorgio Sartori, nel corso di una riunione ha auspicato che tali problemi siano risolti entro l'attuale stagione invernale.

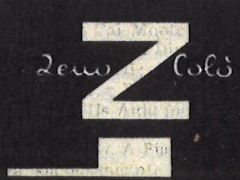
■ **L'X/73** è una sostanza chimica speciale che il Comune di Cortina userà quest'inverno per sciogliere la neve e le eventuali formazioni di ghiaccio sulle strade, slalom fondo e staffetta. A Ravascletto: campionati italiani giovani, slalom gigante e speciale (Usa-Csi).



PISA - Via Gabba 24

manifattura
sci
e attrezzi
sportivi

SCI
legno
metallo
vetroresina



staff 64/2



SKIPASS AL NEVEGAL

■ **Mario Tommasini**, direttore della Azienda Autonoma di Soggiorno di Belluno è stato il relatore a un interessante dibattito organizzato nei giorni scorsi dagli studenti. Tommasini nella sua conferenza ha trattato moltissimi problemi riguardanti l'organizzazione, i bilanci, i programmi e le direttive del Bellunese. Si è molto parlato fra l'altro di Nevegal, la località che non ha ancora raggiunto un grande sviluppo alberghiero (dispone di circa duecento letti) ma che ha un discreto numero di impianti di risalita. Il piano di sviluppo della zona prevede ora diverse sistemazioni stradali ed un ulteriore miglioramento dei mezzi di risalita. Particolare attenzione, sarà pure rivolta allo Schiara che sarà propagandato sempre di più. Da quest'anno, inoltre entrerà in vigore lo «Skipass» una tessera «settimanale» per gli impianti di risalita che costerà novemila lire.

■ **L'Alto Adige**, secondo le statistiche, è al primo posto in Italia nel campo delle attrezzature turistiche invernali. Il complesso degli impianti a fune che raggiunge una lunghezza complessiva di 190 chilometri, è così suddiviso: 17 funivie, 26 seggiovie, una funicolare, 11 telecabine e 206 skilift. Le presenze giornaliere nella regione sono in leggero, ma costante aumento. Nell'inverno 1964-1965 sono state esattamente 1.166.905; l'aumento annuo si aggira sul 5-6 per cento.

■ **A San Cassiano** si sta svolgendo un corso di esercitazioni tecniche per aspiranti maestri di sci. Il raduno è organizzato dal Comitato Alto Adige con la collaborazione della Giunta Provinciale di Bolzano. Vi partecipano circa 200 allievi fra i quali 69 della Provincia di Bolzano e 65 della Provincia di Trento.

È NATA LUSIANA-LARICI

■ **Sull'altipiano** dei Sette Comuni, in provincia di Vicenza è sorta una nuova stazione di sport invernali. Si tratta di Lusiana-Larici a quota 1600 metri, che si trova sulle estreme propaggini nord-ovest dell'Altipiano. Fra le nuove attrezzature, un veloce ski-lift dalla lunghezza di 1200 metri che porta dal nuovo rifugio Larici (metri 1600) a Cima Larici (metri 2033). Dal punto di arrivo dello ski-lift il panorama abbraccia il Verena, cima Portuale, cima Madriole, la Val-sugana, il Gruppo del Brenta, il Catinaccio e la Marmolada.

■ **L'ATA Battisti** di Trento ha varato nei giorni scorsi il programma delle competizioni per la corrente stagione sportiva. Questo il calendario: **Andalo:** 22-23 gennaio, XVIII Palio Invernale delle Dolomiti. Discesa libera e slalom speciale femminile (qualificazione zonale). **Madonna di Campiglio:** 11-12-13 gennaio, «3 Tre-Internazionale», maschile, (I-B). **Lavarone:** 19-20 febbraio, Rally Autosciatorio con slalom gigante maschile. **Andalo:** 12-13 marzo, VIII Trofeo Arti Sanitarie. Fondo maschile di 4 chilometri, slalom gigante maschile e femminile (gare riservate a medici, farmacisti e veterinari). **Bondone:** 20 marzo, VII Trofeo del Barba, slalom gigante maschile e femminile (gare riservate ai quarantenni, ed oltre). **Andalo:** 3 aprile, Trofeo Marcello Pilati, gara internazionale di sci alpinistico a squadre.

■ **Si è ricostituito** lo Sci Club Pieve di Cadore. Alla presidenza è stato nominato Arturo Fornasier, alla segreteria Giuseppe Costella. Compongono il Consiglio Direttivo Giuliano Tabacchi, Mario De Mattia e Remo Bertoncini.

CENTRO-SUD

■ **Lo Sci Club Terni** ha organizzato un raduno sciistico di sette giorni a Madonna di Campiglio dal 16 al 23 gennaio riservato ai soli soci del sodalizio. Le iscrizioni potranno essere fatte presso i principali negozi di articoli sportivi di Terni. Durante la permanenza a Madonna di Campiglio, lo Sci Club Terni organizzerà una gara di slalom gigante riservata alle categorie ragazzi ed allievi. Saranno messi in palio ricchi premi. Il Comitato organizzatore ha avuto cura di dare a tutti i partecipanti al raduno la possibilità di beneficiare nel modo più largo delle vacanze invernali preoccupandosi di ottenere a priori numerosi sconti sia sugli impianti di risalita che nei negozi di Madonna di Campiglio.

■ **I romani ora possono andare a sciare sull'altipiano** di Monte Livata, a 1500 metri d'altitudine. La località è comodamente raggiungibile in macchina e per ferrovia: bisogna scendere alla stazione di Mandela (linea Roma-Pescara) e proseguire quindi in pullman. La zona è ricca di campi di sci e le sei sciovie... aggrediscono i monti che fanno cornice all'altipiano. I campi migliori sono serviti dalla sciovia al Campo dell'Osso.

L'impulso edilizio della zona è assicurato dal sorgere di nuovi alberghi e di ville private.

■ **Due nuovi alberghi e due nuove sciovie** hanno richiamato a Sarnano, nelle Marche, numerosissimi sciatori. La neve, caduta con anticipo, ha permesso a molti appassionati di allenarsi in vista delle gare in programma il 16 dicembre, in occasione della Festa delle Nevi.

■ **La scarsa ricettività delle stazioni sciistiche della Toscana**, lo sviluppo e la valorizzazione di nuove zone e la promozione di un vasto movimento turistico e sportivo di massa: questi gli argomenti principali di un interessante convegno organizzato a Firenze dallo Sci Club «Il Valico» con la collaborazione dell'«Archi» e dell'«UISP», presso il Circolo «Vie Nuove».

■ **L'Azienda Cura e Soggiorno di Sarnano** sta curando la messa in opera di un nuovo impianto sciovario sul Sassotetto. La spesa preventivata è di poco inferiore ai venticinque milioni. L'impianto avrà una portata oraria di seicento persone ed avrà una lunghezza di 720 metri.



Primato mondiale di velocità
174,757 Km/h conquistato con sci Kästle
e equipaggiamento Colmar

pantaloni elastici e giacche a vento

COLMAR

SNIA
lilion



per sciare meglio

GRESSONEY LA TRINITE

ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE

SEGGIOVIA DI PUNTA JOLANDA

SKILIFT BEDEMIE
SKILIFT BABY
SCUOLA DI SCI



GÉNÉPÍN

prendetelo
come volete
liscio
caldo
al seltz
con ghiaccio
ma che sia
GÉNÉPÍN PIN



Ditta PIN STEFANO & C. - ABBADIA ALPINA (PINEROLO)

PIEMONTE



SUSANNA COVA



BRUNO PIAZZALUNGA

PIAZZALUNGA & COVA NELLA IMPER - SCHIERONI

SESTRIERE BORGATA — Bruno Piazzalunga e Susanna Cova: due nomi già famosi hanno felicemente inaugurato l'attività agonistica nelle Alpi Occidentali, scattata a Sestriere Borgata, che da almeno dieci anni non ospitava una gara, con il Trofeo Imper Schieroni. La prima prova dell'anno ha coinciso anche con la prima esperienza organizzativa dello Sci Club Borgata che è nuovo e che ha curato la manifestazione assieme alla Società Incremento Borgata Sestriere. Il tracciato dello slalom gigante è stato disegnato sulla « Normale n. 9 » con un'originale variante nella parte finale che si concludeva subito dopo il ponte, appositamente allargato sino a sessanta metri. Lungo il percorso di 2.100 metri (430 di dislivello) erano state distribuite 46 porte. Meno impegnativo il tracciato per la prova femminile che iniziava dopo il « muro ». Numerose le cadute che hanno tagliato fuori dalla lotta atleti di primo piano, come Poloni e Scanavino, la Isoardi e la Schapira. Ma è stata, infortuni a parte, una stupenda competizione con un'organizzazione perfetta per la quale si è particolarmente prodigato l'avvocato Girosi, Presidente dello Sci Club Borgata. Massimo Schieroni ha aperto la pista cogliendo un magnifico tempo (1'43"9) che gli sarebbe valso in classifica il terzo posto. Ma facendo ancora parte della categoria juniores, la classifica non l'ha potuto considerare. La lotta, in campo maschile, è stata accesa, ma l'ordine d'arrivo non « discute » la prestazione di Piazzalunga che ha battuto chiaramente Pierlorenzo Clataud. Traquilla, fra le ragazze, anche la prova di Susanna Cova: Laura Odiard è infatti rimasta staccata di oltre quattro secondi.

CLASSIFICA MASCHILE: 1. Piazzalunga Bruno (C.S. Esercito) 1'39"5; 2. Clataud Pierlorenzo (S.C. Sestriere) 1'41"9; 3. Gonnet Giancarlo (idem) 1'44"1; 4. Gorla Giorgio (idem) 1'47"6; 5. Ratti Andrea (S.C. Monti della Luna) 1'49"1; 6. Lova Sergio (S.C.



LAURA ODIARD

Sportinia) 1'50"; 7. Marcellin Piero (S.C. Sestriere) 1'51"; 8. Ferraris Mario (S.C. Sportinia) 1'51"6; 9. Rosta Piero (S.C. Sportinia) 1'51"9; 10. Costan Dorcign Francesco (S.C. Monti della Luna) 1'52"; 11. Piccinelli Sabino (S.C. Sportinia) 1'55"; 12. Mucscionni Biagio (S.C. Sestriere) 1'56"9; 13. Soresi Angelo (S.C. Monti della Luna) 1'57"1; 14. De Stefanis Giorgio (S.C. Sportinia) 1'58"1; 15. Poloni Giuseppe (S.C. Sestriere) 1'59"; 16. Vettor Marcello (S.C. Pirovano) 2'; 17. Rivabeni Luciano (S.C. Penna Nera) 2'00"2; 18. Mandelli Gildo (S.C. Penna Nera) 2'01"6; 19. Rossino Francesco 2'04"1; 20. Mandelli Vanni (S.C. Sestriere) 2'08"3; 21. Carbona Cesare (S.C. Lancia) 2'11"3; 22. Frajtni Renato (S.C. Pirovano) 2'13"3; 23. Cerchio Fabrizio 2'14"2; 24. Scanavino Roberto (S.C. Sestriere) 2'16"1; 25. Goretto Michele 2'21"8; 26. Frajria Roberto (S.C. Lancia) 2'25"8; 27. Carcassoli Antonio (S.C. Penna Nera) 2'36"4.

CLASSIFICA FEMMINILE: 1. Cova Susanna (SAI Milano) 1'33"3; 2. Odiard Laura (S.C. Sportinia) 1'37"5; 3. Cacciatore Nicoletta (S.C. Sestriere) 1'40"; 4. Tasgian Anahid (S.C. Bardonecchia) 1'40"3; 5. Blanc Silvana (S.C. Sestriere) 1'43"; 6. Falciola Rossana (S.C. Lancia) 1'48"5; 7. Isoardi Anna (S.C. Borgata) 1'53"5; 8. Schapira Alessandra (SAI Milano) 1'57"4.

■ L'11 e 12 dicembre si disputeranno a Sportinia due prove (uno slalom gigante ed uno slalem gigante) valide per la Coppa Intercittadini e la Coppa Quaglia a carattere internazionale Cittadini ed Universitari. Le stesse serviranno come prova indicativa per la formazione delle squadre italiane alle Universiadi.

ATIV VIAGGI & TURISMO
C.so Siccardi, 6 - TORINO - Telefono 54.70.69
C.so G. Cesare, 161 - TORINO - Telef. 85.28.48

Noleggio autopullman per gite scistiche a prezzi eccezionali.

Ogni sabato, domenica e festivi gite in autopullman per i campi di neve.

PRALI - 13 LAGHI

SEGGIOVIE

73 Km DA TORINO

AMPLIATA LA STRADA PERRERO-PRALI

STAGIONE INVERNALE 1965/66 - 6 IMPIANTI DA metri 1.470 a metri 2.530

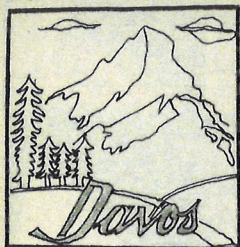
SEGGIOVIA MALZATE - PIAN DELL'ALPET (dislivello metri 760)

SEGGIOVIA BRIC ROND (dislivello metri 310)

SCIOVIA ALPET - SCIOVIA BABY GHIGO - SCIOVIA BABY MALZATE

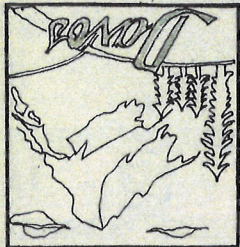
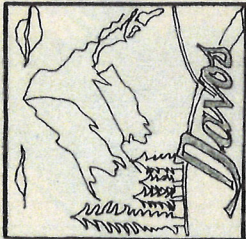
NUOVA SCIOVIA CIATLET (dislivello metri 320)

BAR RISTORANTE « LA CAPANNINA » A PIAN ALPET CON TAVOLA CALDA



DAVOS

SONDRIO
P.ZZA CAVOUR 12
T. 22.072



CONFEZIONI SPORTIVE

PANTALONI DA SKI
GIACCHE A VENTO
TUTTO
PER TUTTI GLI
SPORT

LOMBARDIA

BORMIO A MILANO



■ Giovedì scorso i dirigenti dei più importanti Sci Club milanesi si sono riuniti in un noto ristorante cittadino per salutare l'imminente inizio della stagione turistica sportiva sulle nevi di Bormio. In chiusura di serata hanno preso la parola il presidente della F.U.S.E.B. (Funivie - Seggiovie - Bormio) commendator Arturo Marelli (nella foto), il sindaco di Bormio Italo Occhi e il Presidente della locale Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno Dario Fava. I partecipanti sono così stati messi al corrente di tutte le recenti realizzazioni turistiche che allineano sempre più la capitale valtellinese dello sci alle maggiormente progredite stazioni europee di sport invernali. Nel corso degli interventi è stata posta in particolare evidenza l'attuale situazione neve, veramente eccezionale, che permette lo sfruttamento in discesa — dalla cima del Vallecotta a Bormio paese — di ben 1500 metri di dislivello. Tutte le piste, — è stato fra l'altro assicurato, facendo presente che poche località al mondo possono vantare un simile privilegio — saranno sempre mantenute in perfetto stato di manutenzione da una nutrita squadra di battitori.

la scarpa dei tempi nuovi



calzaturificio ZERMATT

DI GUIDO ZAMPROGNO
MONTEBELLUNA - TREVISO (ITALIA)

GRANCINI sport

IL NEGOZIO DIRETTO DA ESPERTI E CAMPIONI DELLO SCI

IL PIÙ SPECIALIZZATO NEGLI SPORTS INVERNALI

NOLEGGIO: SCI, PORTASCI, SLITTE,
GIACCHE A VENTO e SCARPONI

MILANO - Via Murat, 38 - Tel. 696.240-671.970



NAKE SPORT

Via Donatello, n. 22 - Milano
Tel. 279.570

Il negozio di fiducia dello sciatore milanese - il più completo e aggiornato assortimento di articoli per lo Sci e il Dopo-Sci - Confezioni e abbigliamento sportivo su taglia e su misura - Attrezzato laboratorio per la riparazione, manutenzione e montaggio sci.

■ Il 16 dicembre alle ore 21 avrà luogo presso la sede del Circolo Italia — Corso Buenos Aires 36, Milano — una serata propagandistica promossa dalla S.A. E.S. per illustrare ai dirigenti degli Sci Club milanesi le nuove attrezzature ed i programmi turistici di Sestriere nel corso della stagione invernale 1965-66.

■ A Bergamo nella sede del Teatro del Borgo è stato celebrato il 15° anniversario di fondazione del Centro Provinciale Libertas, organizzatore dell'annuale Trofeo De Gasperi.



FOJANINI

Vi invitiamo a visitare il rinnovato ed ampliato negozio in grado di soddisfare qualsiasi esigenza dello sportivo moderno.

MILANO - P.LE MARTINI, 1 - TEL. 592.617



GÉNÉPÍN

IL LIQUORE DEGLI SCIATORI



IL 2° GRAN PREMIO SAETTE COCA COLA

La seconda edizione del «Gran Premio Saette Coca-Cola», gara di sci per le ragazze ed i ragazzi di quattordici e quindici anni, indetta dalla Organizzazione italiana della Coca-Cola con la collaborazione dello Sci Club Topolino, comprenderà, quest'anno, ben cinque eliminatorie.

La prima eliminatoria è imminente, poiché è prevista per il 19 dicembre sulle piste del Sestriere. Seguiranno le eliminatorie di Folgaria (Trento) il 6 gennaio 1966, di Corno alle Scale (Bologna) il 23 gennaio, di Cervinia il 6 febbraio e di Campo Imperatore (L'Aquila) il 27 febbraio.

La novità di quest'anno è che, per dar modo ai più giovani atleti locali di farsi un'esperienza di gara, le fasi eliminatorie, e solo esse, saranno aperte anche agli «Alievi», cioè alle ragazze ed ai ragazzi di dodici e tredici anni.

La finalissima, anche quest'anno, si terrà a Caspoggio, in Valtellina, dal 18 al 20 marzo 1966.

Il Gran Premio, che si basa nelle eliminatorie su prove di slalom gigante e nella finale su prove di slalom speciale e slalom gigante, è valido per l'assegnazione del titolo nazionale di campione per la categoria

«Aspiranti» maschile e femminile, per il 1966.

Alla finale di Caspoggio saranno ammessi i primi otto classificati e le prime cinque classificate di ognuna delle cinque eliminatorie. I vincitori della finale riceveranno la medaglia d'oro ed il diploma di campione d'Italia: categoria «Aspiranti» assegnato dalla Federazione Italiana Sport Invernali per il 1966.

Il Gran Premio Saette Coca-Cola lo scorso anno laureò i suoi primi campioni, assegnando il titolo per lo slalom speciale a Susanna Cova del S.A.I. Milano e ad Ilario Pegorari dello Sci Club Topolino ed il titolo per lo slalom gigante ad Alessandra Schipira del S.A.I. Milano ed a Stefano Anzi dello Sci Club Bormio, vittoriosi su un buon numero di giovanissimi campioni provenienti un po' da tutta Italia.

■ **Domenica 19 dicembre** si disputerà sulle nevi di Santa Caterina di Valfurva un incontro triangolare tra gli sci club milanesi Scarpono, Valanga ed Est Milano. La gara si svolgerà su un percorso di slalom gigante.

EMILIA

■ **Lo Sci Club Cusna di Reggio Emilia** e la sezione del Club Alpino Italiano festeggeranno quest'anno a Cortina i dieci anni del «gitone» sociale, dieci anni di ininterrotta fedeltà alla stazione invernale ampezzana. E, come ogni anno, è stata organizzata la gara di discesa controllata denominata «Lei e Lui», valida per l'assegnazione del Trofeo Splendid-Hotel Venezia, che verrà disputata su di una distanza di circa 800 metri. La competizione è abbinata, maschile e femminile, ma non su percorsi distinti, le coppie partono insieme infatti e i tempi segnati dai concorrenti vengono sommati per determinare la classifica. La gita avrà luogo dal 22 al 30 gennaio e vi parteciperanno un centinaio di soci. Per l'occasione i partecipanti potranno fruire di uno ski-pass che concede il diritto alla libera circolazione — per sette giorni — e senza limitazione di percorso, su tutti gli impianti di risalita cortinesi e sulle corse di autobus per il Falzarego. Con l'icepass, invece, si acquisisce il diritto a 12 turni di pattinaggio, nolo pattini, una lezione giornaliera allo Stadio del Ghiaccio. Come sempre, una festa avrà luogo nel salone dell'Hotel Venezia, nel corso della quale saranno premiati i partecipanti alla gara «Lei e Lui».

■ **Anche quest'anno** la sezione di Piacenza del Club Alpino Italiano organizza un corso di ginnastica prescistica, diretto dalla professoressa Lidia Rossetti. Le lezioni si tengono settimanalmente il lunedì ed il giovedì sera, dalle 21 alle 22, nella palestra del Liceo Scientifico Respighi. Nella sede della Sezione si proietteranno diversi film sullo sci, tra i quali «Le quattro stagioni» e «Inverno, made in Switzerland».

■ **Il Comitato Appennino Emiliano della FIS** ha diramato il calendario gare per il 1966. Tra le altre competizioni in programma, figurano un incontro Emilia-Toscana e Sestola, maschile e femminile a livello giovanile (5 genn.), discesa controllata, la Coppa Amicizia a Castelnuovo Monti in provincia di Reggio Emilia (23

genn.), fondo 8 km., maschile giovani, il 4° Trofeo EPT Forlì e Burraia di Campagna (23 genn.), slalom gigante seniores e juniores, maschile e femminile, la Coppa Primavera organizzata dallo S.C. Jolly di Firenze all'Abetone (29-30 genn.), slalom e discesa libera, maschile interzonale giovani, il Trofeo Kalos al Lago Cerreto (30 genn.) dello S.C. Parma, slalom gigante maschile di qualificazione zonale, i campionati zonali, prove alpine, III cat. seniores (org. S.C. Parma) e juniores (org. S.C. Cusna Reggio E.) che si disputeranno al Cerreto (11-13 febb.), i campionati zonali di fondo maschile, org. Pro Loco Piandelagotti, che si disputeranno appunto a Piandelagotti (12-13 febb.), la X Coppa Città di Modena organizzazione S.C. Monte Cimone, a Sestola (20 febb.), slalom gigante maschile e femminile, il Trofeo Manfredini, fondo maschile 15 km. (27 febb.) a S. Annalago di Modena, qualificazione nazionale, abbinata giovanile, il Trofeo Città di Imola al Corno alle Scale (27 febb.), slalom gigante maschile seniores, il 3° Trofeo Camparini organizzato dallo S.C. Cusna di Reggio Emilia al Cerreto (27 febb.), slalom gigante maschile e femminile giovanile.

■ **Nel mese di marzo**, due gare zonali di qualificazione, a Sestola (6 mar.), organizzazione Sci CAI Bologna, seniores maschile e al Cerreto (13 mar., org. S.C. Cusna) il Trofeo Cimurri Sport, slalom gigante seniores maschile, quindi la Coppa Max Mara al Cerreto Lago (26-27 mar.), organizzata dallo S.C. Cusna di Reggio E., slalom e slalom gigante femminile, qualificazione nazionale, la manifestazione certamente più importante in calendario emiliano. La stagione si concluderà con la Coppa Deserti al Corno alle Scale (3 aprile), slalom gigante maschile «cittadini».

■ **Un baby-skiift** è stato inaugurato recentemente a Cozzano in provincia di Parma. L'impianto che può trasportare duecento persone l'ora è lungo un centinaio di metri.



legno
armatura plastica
metallo
plastica

è uno sci
magnifico!!



KASTLE SKI

DISTRIBUZIONE
PER
L'ITALIA



SPORT
RUEDL TRENTINO
ALTO ADIGE

Mod. «OLIMPICO»
Brevettato



CALZATURIFICIO

L'unica scarpa che,
grazie alla speciale
lavorazione del fondo
stretto sottilissimo
ed ortopedico,
consente allo sciatore
il massimo contatto
con lo sci.

SIDi

SPORT

MASER - (Treviso)

SCIATORI!

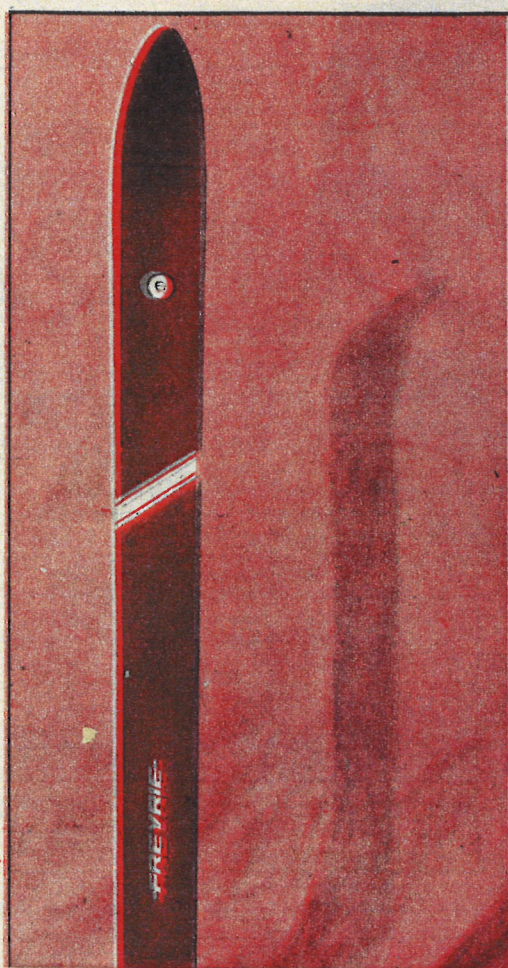
ITALO SPORT

PER
I VOSTRI
ACQUISTI

abbigliamento e articoli sportivi - MILANO

VIA MONTENAPOLIONE, 17 TEL. 70.96.97 • SEDE: VIA ARCIMBOLDI 5 (ANG. VIA LUPETTA) TEL. 89.22.75 - 80.69.85 • C.SO VERCELLI 11 - TEL. 46.43.91

FREYRIE



PRESENTA
IL PIU' MODERNO SCI
USATO DAGLI AZZURRI

LOTUS TRIMETAL

La punta di uno sci metallico normale, se sollecitata, ha una frequenza di vibrazioni piuttosto elevata.



La punta di un trimetallico (esso ha uno strato metallico costituente la suola ed uno doppio sulla faccia superiore) ha una frequenza molto inferiore.



Quella del Lotus trimetal Antivibrante, avendo un contrappeso, ha la minima frequenza oggi realizzata in un metallico.